TRIESTE, Sabato 12 Giugno 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7308
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

IL NEMICO SI ACCANISCE
contro l'eroico presidio di Pantelleria
20 velivoli abbattuti in combattimento dai cacciatori dell'Asse nel cielo dell'Isola - Nessuna risposta a una seconda intimazione di resa - Piroscafo silurato da nostri aerei

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 11 giugno 1943-XXI il bollettino 1112:

Poderose formazioni avversarie di bombardieri e di caccia si sono susseguite ininterrottamente ieri e questa notte su Pantelleria, il cui presidio, quantunque martellato dall'azione di un migliaio di apparecchi, ha fieramente lasciato senza risposta una nuova intimazione di resa. Cacciatori del 4.o Stormo e 160.o Gruppo arditamente impegnatisi contro forze numericamente superiori abbattevano in accaniti combattimenti 12 velivoli; pure nel cielo dell'isola, 8 aerei venivano distrutti dall'aviazione germanica che inoltre nei pressi di Capo Bon intercettava e faceva precipitare in mare 2 «Curtiss».

Al largo di Capo Bianco (Tunisi) nostri aerosiluranti hanno attaccato un convoglio colpendo un piroscafo da 3 mila tonnellate.

7 nostri velivoli non hanno fatto ritorno dalle operazioni della giornata.

Un apparecchio nemico che aveva tentato di effettuare una azione di mitragliamento contro alcune motovedette lungo la costa calabra è stato abbattuto dalle artiglierie della difesa.

Visite d'ispezione del Maresciallo von Kleist (nel mezzo): a colloquio con il gen. de Angelis, comandante di un C. d'Armata

Barbarie americana

Un commosso scritto del Vescovo di Grosseto

Milano, 11

Nella pubblicazione Perfida Inghilterra, *edita dal collega Federico Buffon, che uscirà a giorni, apparirà anche uno scritto del Vescovo di Grosseto.*

«...Domandate un articolo sul martirio della mia diletta Grosseto! Ma espressioni del dolore sono le lacrime, ed io tante ne ho versate che ho scritto al Santo Padre: «Le mie lacrime sono il mio pane di ogni giorno e di ogni notte». Lacrime che hanno solcato e [illegible]

[illegible]

Paolo Galeazzi
Vescovo di Grosseto».

Questa è la gente del «please»

Gli orrori della prigionia nel racconto dei reduci

Odiare il nemico: questo è il dovere e il diritto degli Italiani

Bari, 11

Ieri le navi recanti i 2673 reduci dalla prigionia hanno attraccato nel porto di Bari. Ufficiali e uomini di truppa, tutti i 2673 reduci non hanno avuto che una espressione unanime di odio contro il nemico.

Ecco le loro parole: «Ditelo a tutti: gli inglesi sono delle belve feroci, barbari. Ci odiano: ci hanno martirizzato. Odiateli».

La camera del terrore

Tale la voce unanime di 2673 soldati d'Italia reduci dalla prigionia nemica. Percosse, lavori forzati, privazioni, sospensioni del già tanto poco cibo e perfino dell'acqua, sistemi di tortura e perfino uccisioni; in un campo di concentramento del Kenya, degli ufficiali furono uccisi solo perchè si erano troppo avvicinati ai reticolati che delimitavano il campo. Nel campo di Zon der Water nel Sud Africa gli inglesi avevano instaurato la «casetta rossa», una specie di camera del terrore di pretta marca Ghepeù, dove per un nonnulla venivano rinchiusi i prigionieri e costretti a passare il giorno saltando. Anche il rancio doveva essere consumato saltando e quando le forze cominciavano a mancare, una doccia fredda.

Nel campo di concentramento di Makinidu (Kenya) i prigionieri che venivano colti nel tentativo di fuga venivano ridotti in fin di vita dalle percosse. A Dire Daua, nel febbraio scorso, un capitano inglese fece prendere a baionettate un aviere scelto ammalato e febbricitante, perchè incapace di salire sull'autocarro che doveva trasportarlo in altro campo.

Il capitano d'aviazione Mario Serafini, medaglia d'oro, odiato per il suo valore, fu per due mesi sottoposto a percosse che suscitarono sdegno e reclami da parte di tutto il campo, finchè venne trasferito in un campo meno severo. Il sottotenente Andrea Rossetti, ferito ed invalido, ha vissuto molte di queste tragiche vicende. Egli ha esclamato fieramente: «*Ho perso un occhio, ma quello che mi è rimasto è più che sufficiente per individuare un inglese e ammazzarlo*».

Inaudite bassezze

Il sergente maggiore Sabato Russo, che col suo fiero comportamento più di una volta si è attirato in prigionia la rabbia dei carnefici inglesi, ha detto: «*Non mi stancherò mai di descrivere i nostri nemici affinchè tutti gli Italiani imparino ad odiarli per quello che sono*». Il maresciallo maggiore di sanità Mario Floris, di 50 anni, un uomo aitante, dal volto quasi pastorale per una gran barba bianca, testimonio oculare di infinite inumanità commesse contro gli inermi compagni ai quali prodigò fino all'impossibile le sue amorose cure, ha dichiarato sorridendo amaramente: «*Avevamo un bel cercare di guarirli! Quei briganti tra percosse e patimenti di ogni genere li aggravavano peggio delle ferite!*».

Potrebbe continuare l'elenco per ciascuno dei reduci, giacchè ognuno ha qualche cosa di orribile da ricordare. Di fronte alle inaudite bassezze, cattiverie, dal vitto mantenuto ad una quantità irrisoria e insufficiente, allo scherzo delle pompe d'acqua che non funzionano onde assetare e aumentare le torture del clima torrido, dalla dura rossa la terribile polvere africana mescolata al cibo, causa di innumeri malattie intestinali e che solo dopo reiterati interventi della Croce Rossa Internazionale fu abolita, alle ruberie di oggetti cari e di valore, mentre si imponevano i bendaggi nel transito di Suez, di fronte a tutto ciò gli Italiani non hanno che un dovere e un diritto: odiare il nemico. Sia questo monito accolto da tutto il popolo italiano come inderogabile consegna.

Scrive la medaglia d'oro capitano Umberto Visetti

Roma, 11

Il capitano medaglia d'oro Umberto Visetti, volontario di 5 guerre, 7 volte ferito, superdecorato, reduce dalla prigionia in Australia, così si esprime in una lettera diretta ad un camerata:

«Beato te che non hai conosciuto gli orrori della prigionia. Morire cento volte, mille volte meglio morire che essere privato della tua libertà, della tua personalità e persino del tuo nome: eravamo dei numeri, chiamati con un fischio, come se fossimo dei montoni. Qualche essere umano l'abbiamo pur trovato là, ma in genere erano jene, gangsters».

Prossimo richiamo alle armi di militari idonei a servizio condizionato

Roma, 11

Con provvedimento in corso verranno prossimamente richiamati alle armi i militari delle classi interamente richiamate che si trovino ancora in congedo perchè idonei a servizio condizionato (ex servizio sedentario) sempre che non siano già considerati indispensabili per altro motivo. Una notevole aliquota del contingente richiamato verrà destinata a potenziare l'organizzazione della Milizia artiglieria controaerei.

La bandiera ai Reggimenti costieri

Roma, 11

E' concessa ai Reggimenti costieri e ai Settori di copertura l'uso della bandiera. Essa sarà in tutto conforme a quelle attualmente usate dai Reggimenti di fanteria divisionale.

SUL FRONTE ORIENTALE

Nuovo bombardamento del centro industriale di Gorki

93 velivoli sovietici abbattuti - 9 piroscafi per 46 mila tonn. affondati dagli U. Boote

Berlino, 11

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Dal fronte orientale viene segnalata attività di elementi d'assalto ed esploranti. Durante un tentativo di attacco effettuato da poderose formazioni dell'aviazione sovietica contro basi aeree tedesche nel settore centrale del fronte, si sono svolti aspri duelli aerei a seguito dei quali il nemico ha subito gravi perdite. La notte scorsa, apparecchi pesanti tedeschi da combattimento hanno attaccato una fabbrica sovietica di materiale bellico.

Nel Mediterraneo i cacciatori italo-tedeschi hanno abbattuto ieri 22 velivoli nemici.

I sommergibili germanici hanno affondato in aspri combattimenti contro convogli scortati e singole navi 9 mercantili stazzanti complessivamente 43.000 tonnellate. Altri due sono stati colpiti da siluri.

Dal 1.o al 10 giugno sono stati distrutti, ad opera di forze navali e dell'artiglieria contraerea della Marina 16 apparecchi nemici.

Fortini nemici distrutti

Si apprende da fonte competente che sul fronte orientale precisamente nel settore finnico le truppe di Mannerheim, operanti a sud-est del lago Seg, hanno sfondato le posizioni nemiche su un settore di circa 900 metri distruggendo 80 casematte e 30 fortini ricovero. I bolscevichi hanno perduto oltre mille uomini. Sono stati conquistati vari depositi di munizioni.

I rossi hanno nuovamente tentato di attaccare ieri con potenti forze aeree basi tedesche sistemate nel settore centrale. La difesa ha fatto precipitare 62 apparecchi nemici, 18 dei quali abbattuti dalla caccia delle Divisioni spagnole. L'artiglieria contraerea dell'aviazione ha fatto precipitare altri 8 apparecchi nemici. Complessivamente ieri i Sovietici hanno perduto su tutto il fronte orientale 93 aerei. L'aviazione germanica ha perduto 3 apparecchi.

Formazioni da bombardamento pesanti germaniche hanno nuovamente attaccato il centro industriale di Gorki, dove sono divampati vasti incendi. 2 apparecchi tedeschi non sono rientrati.

Nelle acque della baia finnica apparecchi da picchiata germanici hanno affondato una nave sovietica carica di rifornimenti.

Nel tentativo di attaccare i campi di aviazione tedeschi situati nel settore centrale del fronte orientale, tentativi aventi evidentemente lo scopo di impedire che l'aviazione tedesca continuasse a svolgere i micidiali attacchi che hanno caratterizzato la fase delle ultime giornate, il nemico ha subito perdite ingentissime.

Nuovo attacco sul Mius

Verso le ore 19 di ieri formazioni aeree bolsceviche scaglionate a gruppi di apparecchi che volavano a quote differenti dai 50 ai 4 mila metri dopo essersi imbattuti nel fuoco efficace della contraerea tedesca sono state intercettate dalla caccia germanica che le costringeva a liberarsi del carico di bombe e abbatteva numerosi apparecchi. Quasi la metà dei velivoli attaccanti risulta abbattuta dalla contraerea e dalla caccia tedesche. I resti delle formazioni nemiche hanno invertito la rotta e sono stati inseguiti al di là delle linee bolsceviche.

A proposito dei vivaci duelli di artiglieria che tuttora continuano nella zona di Kandalatscha si apprende questa sera che dal 6 maggio al 5 giugno su 78 batterie nemiche individuate dalla ricognizione tedesca 52 sono state ridotte al silenzio.

Notizie giunte stamane dal fronte dell'Est informano che i bolscevichi hanno sferrato anche ieri un poderoso attacco contro le linee occupate nei giorni scorsi dai Tedeschi nel settore di Mius. Concentramenti di truppe nemiche in procinto di attaccare sono stati presi sotto il fuoco concentrato dell'artiglieria tedesca e dispersi. A sud-ovest di Suchinici reparti d'assalto tedeschi sono riusciti a penetrare nelle linee nemiche facendo saltare su un fronte di circa 150 metri le difese campali approntata dall'avversario e causando gravi perdite.

Le velleità offensive rosse ovunque frustrate in Carelia

Helsinki, 11

Il Bollettino finlandese reca: «Sui fronti dell'istmo careliano e dell'Aunus, debole reciproca attività combattiva di piccoli reparti. Tutte le velleità offensive rosse sono state ovunque nettamente frustrate. Anche nel settore di Rukajervi piccoli reparti sovietici attaccanti sono stati ricacciati sulle posizioni di partenza. In numerosi settori del fronte, duelli di artiglierie hanno provocato dalle due parti incendi di foreste. Sull'istmo dell'Aunus forze aeree finniche, agendo nelle retrovie sovietiche, hanno distrutto un centro logistico ed una stazione ferroviaria ed hanno provocato numerosi incendi».

IN UN MESE

538 aerei abbattuti sui territori del Reich

Berlino, 11

Nel mese di maggio, a quanto si afferma da fonte militare, sono stati abbattuti 538 apparecchi anglo-nordamericani ad opera della caccia tedesca, dell'artiglieria contraerea dell'Aviazione, della caccia notturna e di unità della Marina da guerra, sui territori del Reich e sui Paesi occupati ad Occidente.

Il nemico ha perduto inoltre, sicuramente, parecchi velivoli gravemente colpiti in combattimento e precipitati durante il volo di ritorno in mare o sul territorio britannico. Più di due terzi degli apparecchi nemici distrutti sono plurimotori da bombardamento. Mentre le perdite subite dal nemico rappresentano l'equivalente di circa 7 squadriglie sul piede di guerra, quelle in uomini ammontano all'incirca a 3 mila unità del personale di bordo.

Perchè gli Americani hanno smesso gli attacchi sulla Ruhr

Stoccolma, 11

Il maggiore generale Eaker, capo dell'Aviazione americana in Inghilterra, parlando delle ultime imprese di questa sulla regione della Ruhr, ha dovuto ammettere che la flotta aerea statunitense ha subito gravissime perdite. Questa è una ragione — egli ha aggiunto — per la quale gli Americani hanno sospeso le loro incursioni su quella parte del Reich. Imprese del genere, che costano enormi perdite, debbono e possono essere tentate soltanto quando ne valga la pena.

La commedia del Comintern

Il vecchio grido di guerra sempre in onore a Radio Mosca

Roma, 11

Radio Mosca si incarica quotidianamente di aprire gli occhi a coloro che fossero indotti a credere nell'abolizione del Comintern. Tutte le trasmissioni della radio russa destinate ai vari popoli del mondo, fatta eccezione unicamente delle trasmissioni in lingua inglese ed in lingua turca, incominciano e finiscono col vecchio grido di guerra del Comintern: «Proletari del mondo unitevi!». Poichè è assurdo supporre che la Radio di Mosca smentisca il compagno Stalin, questo vecchio grido comunista di battaglia, lanciato dalle antenne dei Sovieti, indica quale sia il pensiero profondo del Cremlino e soprattutto quali siano i suoi scopi di guerra.

Le mire sovietiche sull'Europa rivelate da importanti documenti

Stoccolma, 11

A riprova delle mire imperialistiche ed aggressive della Unione Sovietica, il Folkets Dagbladet *cita l'esistenza di importanti documenti che sono stati ritrovati nella sede di un Comando sovietico in una città del Caucaso. Fra questi documenti si trovano carte geografiche, edite dal Comando sovietico, della Finlandia, della Svezia e della Norvegia, nonchè delle regioni Baltiche e dei Balcani. Su di esse sono ben distinte le basi, specie per quanto riguarda la Svezia.*

Clamoroso colpo di scena
De Gaulle si dimette da tutte le cariche dopo una tempestosa seduta

Algeri, 11

Un nuovo clamorosissimo colpo di scena si è verificato ad Algeri: De Gaulle si è dimesso da tutte le sue cariche governative dopo una tempestosa seduta del «Comitato di liberazione», nella quale era stato ancora una volta trattato, senza risultato, il problema del comando supremo delle Forze armate.

Il nuovo scandalo del quale gli Americani sono oltremodo soddisfatti è il risultato di una lunga serie di aspre invettive che Giraud e De Gaulle si sono scambiati a vicenda. Ad un certo punto De Gaulle è scattato in piedi ed è uscito dalla sala sbattendo la porta dietro di sè, gridando: «Dò le dimissioni»

La seduta è stata sospesa e malgrado gli sforzi durati tutta la notte, dei sostenitori di De Gaulle per far recedere il loro capo dall'altezzoso atteggiamento, la crisi non è stata ancora risolta stamane.

Si ritiene generalmente che con questo gesto De Gaulle non intenda tanto rinunciare al potere così faticosamente raggiunto, quanto premere e ricattare il suo antagonista. Egli ha dichiarato infatti di rifiutare qualunque soluzione di compromesso circa il comando militare e che Giraud deve semplicemente rinunciare ad essere il capo delle Forze armate.

I circoli inglesi di Algeri sono esterrefatti nel constatare che neppure gli sforzi personali di Churchill hanno potuto appianare il diverbio tra i due ambiziosi caporioni. Si esprimono anche i più gravi timori circa l'avvenire della unità francese in vista di un problema ancor più delicato e importante di quello militare, quello cioè che doveva dare ad uno dei due la funzione direttiva della politica del «Comitato di liberazione».

L'immigrazione in Palestina degli ebrei polacchi dall'Iran

Gerusalemme, 11

Sono state condotte a termine le pratiche per l'immigrazione ufficiale in Palestina di altri 500 ebrei polacchi residenti nell'Iran.

La succursale di Teheran della *Agenzia ebraica palestinese* ha informato che è salito a 130 mila il numero degli ebrei polacchi giunti dall'interno della Russia alle frontiere della Persia e che non possono entrare in territorio iraniano senza aver avuto prima il permesso di trasferirsi immediatamente in Palestina. La centrale di Gerusalemme ha intensificato i suoi passi a Washington e a Londra per ottenere tale autorizzazione.

Barriera anticarro nella zona portuale di una città lungo la costa della Manica

"Foglio di disposizioni,,
Gerarchi eroicamente caduti - Nomine nella «Gil» - Asili-nido presso le aziende agricole

Roma, 11

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

CITAZIONE. - I fascisti Lodovico Artusi, segretario del G.U.F. di Pola, Silvio Zanoni componente il Direttorio del Fascio di Mezzolombardo (Trento), Giuseppe Comper vicefiduciario di Gruppo rionale nel Fascio di Madruzzo (Trento), Ercole Saverioni consultore nel Fascio di Colle S. Maria (Teramo) e Aurelio Manfrini capo nucleo nel Fascio di La Spezia, sono eroicamente caduti in combattimento.

1) *Il secondo comma del* Foglio di disposizioni, *n. 178, del 25 marzo 1943-XXI relativo al rinnovo della tessera del P. N. F. ai fascisti caduti in combattimento e all'ideale loro presenza nei ranghi, si intende applicabile anche ai fascisti caduti per effetto di incursioni belliche nemiche.*

2) Ho nominato ispettori generali della G. I. L. i seguenti camerati: Giovanni Chiabrera Castelli, Antonio D'Oro, Claudio Laconi, Vincenzo Morello, Antonio Valli, Ezio Balducci (per il settore sanitario), Vincenzo Ioppolo (per il settore amministrativo).

3) Con si Segretari federali comandati cessano i Vicesegretari, le fiduciarie e le vicefiduciarie dei Fasci femminili che si trovano nella stessa situazione. I camerati e le camerate che rivestono tali cariche conservano la loro applicazione permanente alle rispettive organizzazioni ed uffici cui sono addetti in veste di collaboratori.

4) A cura dei Fasci femminili e dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia in collaborazione con le Confederazioni fasciste dell'agricoltura è stato disposto un piano che mira a favorire nel modo più largo possibile l'istituzione presso le aziende agricole di asili nido e asili infantili temporanei per la custodia e l'assistenza dei figli delle lavoratrici. E' stata pure predisposta, per le provincie dell'Italia centro-meridionale e insulare e in particolare per quelle maggiormente impegnate nella campagna cerealicola l'organizzazione di asili per i figli delle mietitrici e delle addette ai lavori di trebbiatura. Per tali asili l'O.N.M.I. ha assicurato il suo pieno contributo. I Segretari federali e le fiduciarie dei Fasci femminili diano alle opportune ed utili iniziative il loro migliore appoggio.

Medaglia d'oro alla memoria

L'eroismo di un carabiniere

Catturato da un gruppo di ribelli, oppone la propria fierezza a lusinghe e minacce, sopportando infine con virile serenità il martirio

Roma, 11

Alla memoria dell'eroico carabiniere Alfredo Gregori è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare per la prova di purissima fede e di luminoso eroismo da lui data in Croazia il 7 novembre 1941. Alfredo Gregori era nato a Villabolzana, Vicenza, l'8 marzo 1911, da modesta famiglia di operai. Frequentate le scuole elementari, dai 12 ai 18 anni fu in collegio a Chiampo e a Monselice dai padri francescani per seguire i corsi ginnasiali. A 19 anni si arruolò volontario nell'Arma dei RR. CC., per la quale sentiva particolare ammirazione, e presto seppe farsi benvolere dai superiori e dai militi per la sua indole buona e modesta e per l'altissimo senso del dovere. Il 6 novembre del 1941, Gregori, che aveva superati con le nostre truppe vittoriose i confini del Regno jugoslavo ed era stato adibito al servizio anagrafico delle regioni occupate, procedeva al censimento dell'abitato di Hreljin.

Il tragico calvario

Accompagnato da un soldato del 9.o Battaglione territoriale mobile e da un gendarme croato, aveva visitato senza incidenti 60 abitazioni e contribuito efficacemente a creare un servizio civile affatto nuovo in quelle regioni. Erano le 10 del mattino quando la nostra pattuglia varcò la soglia della 61.a casa. Nella cucina, quattro individui, apparentemente tranquilli ed inermi, sedevano intorno al focolare. Servendosi dell'interprete croato, il carabiniere chiese loro le generalità, ma non ebbe alcuna risposta. Nello stesso istante, 15 uomini armati di pistole e fucili irruppero nella stanza, si impadronirono a viva forza degli Italiani e del croato e li disarmarono.

Da quel momento ebbe inizio il tragico calvario dei tre prigionieri caduti nella villissima imboscata. I banditi, tra i quali tre donne, aspettarono la notte cupa e profonda per trascinare la preda all'accampamento. I masnadieri imbavagliarono e ammanettarono il carabiniere ed i suoi compagni per togliere loro ogni possibilità di scampo ed attraverso un duro e lungo cammino per strade nevose e sentieri ripidissimi li condussero alla presenza del capo della banda: l'ebreo Boze Albahari, il quale, evidentemente fiero della gesta compiuta dai suoi scherani, pronunziò senz'altro la sentenza di morte: 12 colpi al carabiniere, 10 al gendarme ed 8 al soldato. La notte era fredda e vari fuochi accesi riscaldavano i componenti della banda che cantavano inni sovversivi ed invitarono i militari ad unirsi alle loro voci. Gregori rimase muto e fiero nonostante che i ribelli, allettandolo con la promessa che avrebbe avuto salva la vita, lo invogliassero a cantare con loro.

Il mattino del giorno successivo, alle 12 circa, fu tradotto nuovamente alla presenza del capobanda che gli chiese perchè la notte precedente non avesse cantato le canzoni comuniste e lo invitò nuovamente a cantare. Nella mente del carabiniere passano rapidamente tutti i ricordi più cari: il padre, la fidanzata, i suoi luoghi natii, gli amici, i colleghi. Ma l'animo non vacilla. Appartiene all'Arma fedelissima; è cresciuto nel clima fascista della Rivoluzione, non può rinnegare la sua fede, pensa al disonore che ricadrebbe sulla sua grande famiglia d'armi, sul prorio reparto, sui propri cari se aderisse alla proposta. Ed obbedendo al suo credo, si rifiuta energicamente a testa alta, col viso fiero, con lo sguardo minaccioso. Nel capobanda si risvegliano allora i più turpi sentimenti di brutalità; con quattro suoi accoliti, delinquenti comunisti convinti, si allontana di un chilometro circa dall'accampamento, trascinandosi dietro il carabiniere che, lungo il cammino, confida ad un compagno di prigionia le sue ultime volontà: «Se riesci a salvarti — gli dice — di' al comandante la sezione che il mio risparmio sia mandato a mio padre, il quale darà 100 lire alla mia fidanzata».

La morte gloriosa

Violentemente gettato a terra, subisce stoicamente una dolorosissima ed oltraggiosa mutilazione. Mentre guarda ancora con viso fiero i suoi torturatori, viene ucciso a colpi di rivoltella.

Incaricato del servizio di censimento informativo sulla popolazione di un centro occupato — dice la motivazione dell'altissima ricompensa — *veniva di sorpresa disarmato e catturato da un gruppo di ribelli nascosti in una casa ove era entrato per eseguire il suo compito. Trasportato nella notte in un accampamento avversario, rifiutava energicamente di unirsi al coro dei ribelli che cantavano inni sovversivi, nonostante gli fosse stato assicurato che, ciò facendo, avrebbe avuta salva la vita. Il mattino seguente, a testa alta e con fierezza riconfermava il suo credo e persisteva nel suo diniego, dopo di che veniva barbaramente ucciso. Espressione purissima di fedeltà, di disciplina e di eroismo.* Veli Dolac (Balcania), 7 novembre 1941-XX».

Il corpo dell'eroe, ritrovato il 30 novembre 1941, venne composto e trasportato a Hrelfin, dove fu seppellito il 1.o dicembre con un solenne funerale, al quale anche la popolazione croata partecipò in massa, coprendo la salma di fiori e di lacrime. L'efferato delitto, conosciuto dalla famiglia Gregori, trovò salda la fede nel vecchio padre e del fratello Giorgio, che volle prendere il posto del Caduto ed arruolarsi nella stessa Arma il 16 giugno 1942, ottenendo dietro sue vivissime insistenze, di essere inviato in Croazia, dove attualmente si trova, per vendicare la morte del fratello.

Il cons. naz. Lombrassa Alto Commissario a Lubiana

Roma, 11

Con Decreto in corso è stato nominato Alto Commissario per la provincia di Lubiana a decorrere dal 15 corrente mese il cons. naz. dott. Giuseppe Lombrassa.

Il viaggio verso l'A. O. I. delle quattro navi bianche

Roma, 11

Da alcuni giorni le quattro grandi navi «Vulcania», «Saturnia», «Duilio» e «Giulio Cesare» hanno attraversato lo Stretto di Gibilterra dirette alla volta dell'A. O. I.

Questo è il terzo viaggio che il bianco convoglio compie per ricondurre in Patria coloro che sono stati sorpresi dalla guerra nelle terre dell'Impero. Migliaia di Italiani sono stati finora rimpatriati e diverse migliaia rientreranno col viaggio in corso, per il quale il ministro dell'A. I. ha provveduto a perfezionare e potenziare sia l'organizzazione di bordo, sia le varie forme di assistenza, affinchè confortevole risulti il lungo periplo a coloro — nella totalità donne, vecchi, bambini e infermi — che dovranno affrontarlo.

Attraverso questa gigantesca opera si esprime la cameratesca solidarietà della Patria verso quanti hanno dato alla nostra espansione coloniale il loro tributo di lavoro e di fede.

Le credenziali al Re Imperatore presentate dal ministro di Croazia

Roma, 11

Oggi alle ore 10.30, il Re Imperatore ha ricevuto in udienza nel Real Palazzo del Quirinale, l'Ecc. il dott. Ante Niksic, che ha presentato all'augusto Sovrano le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Croazia presso la Real Corte.

Il nuovo presidente in Albania del Consiglio fascista corporativo

Tirana, 11

In sostituzione dell'Ecc. Kolici, incaricato di rappresentare il Governo albanese presso il Governo italiano, è stato nominato presidente del Consiglio superiore fascista corporativo l'Ecc. Sejzi Alizotti, ministro di Stato.

CRONACA DELLA CITTÀ

In suffragio dei Caduti del mare

Il solenne rito di domani al Molo Audace

L'Ufficio stampa federale comunica:

Promossa dalla Federazione dei Fasci di Combattimento in collaborazione con la Lega Navale Italiana, domani, domenica, alle ore 10.30, alla presenza delle autorità e gerarchie provinciali, verrà celebrata al Molo Audace una Messa da campo in onore dei Caduti del mare. Al significativo rito prenderanno parte rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti espressamente designati, donne fasciste e organizzati della «Gil». Per la durata della cerimonia, gli iscritti al Partito ed alle organizzazioni dipendenti indosseranno l'uniforme fascista.

Comunicazione ai premarinari

I premarinari della classe 1924, ad eccezione degli allievi motoristi navali e radiotelegrafisti, sono comandati ad intervenire oggi 12 corrente, alle 15.30, all'Istituto «G. R. Carli», via Diaz 20, per la continuazione dei corsi normali. I premarinari della classe 1925, invece sono comandati ad intervenire oggi alle 16, alla Caserma della «Gil» ex Silos, per la prosecuzione del corso preparatorio.

La fervida adesione della città alla "Giornata del cieco,,

Un esito degno di tutte le aspettative ha avuto la «Giornata del cieco», svoltasi, come è noto, nella nostra città domenica scorsa. Indetta e organizzata dalla presidente e dalle patronesse del Comitato della Sezione triestina dell'U.I.C., la «Giornata» si è svolta con l'offerta al pubblico di un distintivo-ricordo e di una cartolina simbolica riproducente un cieco nel disimpegno dei servizi di guerra.

Alla distribuzione del materiale propagandistico si offersero oltre centoventi ragazze, appartenenti alle organizzazioni fasciste dei Gruppi rionali, le quali riuscirono in breve tempo e in nobilissima gara tra esse, a smaltire distintivi e cartoline. La cittadinanza, sempre pronta ad affiancare con umana solidarietà tutte le opere di bene, non ha mancato di tendere alle giovani la sua offerta, che quest'anno ha superato le più rosee previsioni: infatti l'incasso a favore delle opere di assistenza della sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi, è stato di gran lunga maggiore di quello dell'anno scorso. Ciò si deve anche alla fervida e calda collaborazione offerta dai Fasci femminili e per essi dalla fiduciaria provinciale, e da quella delle FF. AA., che vollero contribuire in forma veramente tangibile all'assistenza di quelle famiglie che hanno i congiunti ciechi in servizio di guerra come aerofonisti.

Si può dire che tanto fra le giovani incaricate della raccolta, che fra la cittadinanza e le FF. AA. vi è stata una gara a chi più offriva per dotare l'U.I.C. di quei mezzi che andranno ad allietare i ciechi meno abbienti di Trieste e provincia. Poichè abbiamo parlato di una nobilissima ed umanissima gara, non dimenticheremo quella svoltasi fra le organizzate preposte all'offerta del materiale di propaganda: numerose di esse, infatti, sono riuscite a superare con il ricavato della vendita altre che pure avevano raccolto somme tutt'altro che modeste. Alle migliori, verrà offerta dal Patronato un'artistica medaglia in ricordo del successo ottenuto dalla benefica manifestazione pro ciechi.

Vita universitaria

"Decima Regio,,

[illegible]

Opere di Wostry donate al Comune

[illegible]

La morte di Ulderico Robba

[illegible]

Non meno significative furono le prestazioni di Ulderico Robba nel campo armatoriale triestino. La Società Istria-Trieste, sotto la sua esperta ed energica guida, crebbe prospera e attivissima, e divenne un organismo marittimo di molta importanza e considerazione tra le società armatrici minori d'Italia. Accanto ai problemi specifici dell'armamento triestino, ai quali il Robba diede il contributo di una lunga e acuta conoscenza, egli trattò, dopo la redenzione, anche problemi cittadini in qualità di consigliere comunale, membro della Giunta municipale e assessore. Inoltre il defunto ricoprì numerose cariche presso istituti di assicurazione e navigazione, presso il Regio Governo marittimo, il Giudizio di Borsa ecc.

Alla moglie, ai figli e alle congiunte famiglie porgiamo vive condoglienze.

In memoria di Ariella Rea

Fiori del Segretario del Partito sulla tomba della Martire - Riti commossi nel primo annuale della morte

Ricorrendo il primo annuale del sacrificio di Ariella Rea, sono state rese ieri a Trieste e a Lubiana commosse onoranze.

In mattinata, il Federale Spangaro ha deposto sulla tomba i fiori del Segretario del Partito e una corona a nome del Federale di Lubiana. Nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in precedenza, era stata celebrata una Messa di suffragio, presenti i genitori di Ariella Rea e folte rappresentanze di camerate dei Fasci Femminili, dei «Guf» e della «Gil».

Nel pomeriggio, le fiduciarie provinciali di Trieste e Lubiana e la fiduciaria del «Guf» della nostra città si sono recate a Sant'Anna, assieme alla sorella di Ariella, per deporre corone di fiori sulla tomba, presso la quale erano schierate donne fasciste. La fiduciaria Rojatti ha fatto l'appello della Martire, e le camerate hanno risposto col loro commosso «Presente!».

Alle 18, nella Casa della Madre e del Bambino di via Paolo Veronese, alla presenza dei familiari, delle fiduciarie dei Fasci Femminili di Trieste e Lubiana e del «Guf» triestino, del Preside della Provincia Oberti di Valnera, presidente dell'O.N.M.I. e del direttore dell'Opera, Ribecchi, nonchè della direttrice della Casa, Maria Zotti, ha avuto luogo l'intitolazione di un lettino, offerto dalla famiglia, al nome di Ariella. L'avv. Oberti ha pronunciato nobili parole per ricordare la vita di Ariella, così ricca di bontà e di fervore, esempio vivo di fede e di amore all'Italia fascista; ed ha deposto infine un gran fascio di fiori accanto alla targa che reca inciso il nome della giovane Martire nostra.

Anche a Lubiana hanno avuto luogo ieri riti commossi in memoria di Ariella, il cui ricordo resta sempre vivo come una fiaccola perennemente accesa nel cielo della Patria.

L'Ufficio prigionieri e dispersi al Fascio femminile

Presso la Federazione dei Fasci femminili è stato istituito un apposito ufficio per le informazioni alla popolazione e il disbrigo delle pratiche riguardanti i militari dispersi l'invio di denaro ai prigionieri (lire 50 mensili). Tale ufficio funziona nelle mattine di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 12 in Corso Littorio n. 3, piano II, stanza 124.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
11 giugno 1943-XXI	
NATI	12
MORTI	10
MATRIMONI	8

DECESSI (11 giugno): Rebek Matteo, a. 73; Iamnik Giuseppe, a. 77; Kakovic in Misiei Maria, a. 48; Uderzo in Sani Letizia, a. 45; Bacci Alberto, a. 67; Sartorato ved. Legisa Antonia, a. 81; Totis Luciano, a. 45; Legovini Rosa, giorni 11; Ferluga Luigi, a. 64; Gallo Ernesto, a. 62.

MATRIMONI TRASCRITTI: Riemtschnig Sergio, pasticcere marittimo, con Sibenik Maria, casalinga; Cernivc Leandro, portiere, con Pittaro Miranda, sarta; Sturmann Ferrer Gogliardo, tornitore meccanico, con Pinguentini Renata, casalinga; Previt Arturo, impiegato, con Debarbora Pia, casalinga; Iuch Leo, ragioniere, con Cebochin Mafalda, sarta; Verza Bruno, agente P. S., con Nocera Caterina, impiegata; Pertosi Mario, impiegato, con Delmonte Beatrice, impiegata; Bigi Giovanni, cuoco, con Furlan Tosca, impiegata.

Orario dei fotografi per le Cresime

La Segreteria dell'artigianato comunica ai propri associati che nel periodo delle cresime e cioè dal 13 giugno al 4 luglio, potranno tenere aperte le loro aziende nelle domeniche.

La distribuzione gratuita di sabbia

Chiusura di alcuni magazzini

I proprietari o amministratori di stabili, che non abbiano ancora ritirata la sabbia per la protezione antincendi, sono avvisati che lunedì prossimo 14 corrente, i magazzini per la distribuzione gratuita della sabbia, al viale Regina Elena n. 63, in via Cologna n. 24, in via della Tesa n. 3 e in via Paolo Diacono n. 3, saranno chiusi improrogabilmente. Dallo stesso giorno resterà aperto soltanto il magazzino di via Sporcavilla n. 9 che osserverà il solito orario, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

ASTERISCHI

Promozione

Il sottotenente d'Artiglieria Ugo Durante, da oltre due anni in zona di operazioni, è stato promosso tenente. Rallegramenti.

Tombola in Piazza Perugino

Domani, alle ore 19, avrà luogo in piazza del Perugino un pubblico gioco di tombola a beneficio della locale Sezione dell'Unione italiana ciechi. Ogni cartella è posta in vendita al prezzo di lire 2 e dà diritto a concorrere a quattro premi, fra cui una tombola di lire 1500.

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore dal 7 giugno 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

ORTAGGI:		Al kg. Ingr.	Min.
Aglio secco	L.	6.20	7.60
Aglio novello	»	3.40	4.20
Asparagi precoci	»	5.25	6.50
Barbabietole cotte	»	2.15	2.70
Barbabietole crude ortive	»	1.15	1.40
Bietole ed erbette in foglie	»	2.20	2.70
Bietole in cespugli ed erbette	»	1.75	2.20
Broccoli di rapa	»	2.25	2.80
Biete da costa	»	1.30	1.60
Carciofi al pezzo	»	0.95	1.20
Carote precoci	»	2.30	2.90
Cavolfiori senza torsolo e a foglia mozza	»	2.15	2.70
Cavoli broccolo	»	1.75	2.20
Cavoli cappucci	»	1.75	2.20
Cavoli rape	»	1.75	2.20
Cavoli crauto e verze	»	1.75	2.20
Cicoria di Catalogna	»	2.25	2.80
Cipolle precocissime	»	1.90	2.40
Cipolline per uso industriale	»	2.25	2.80
Fagioli da sgranare precocissimi	»	3.70	4.60
Fagiolini con filo precoci	»	3.75	4.60
Fagiolini senza filo precoci	»	4.85	6.—
Fave normali	»	2.55	3.20
Finocchi	»	1.65	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	»	2.45	3.—
Melanzane lunghe	»	2.65	3.20
Melanzane tonde	»	2.35	2.90
Peperoni a frutto grosso e medio verdi	»	2.25	2.80
Peperoni a frutto grosso e medio gialli e rossi	»	3.20	4.—
Peperoncini verdi e rossi per sottaceti	»	3.75	4.70
Piselli mangiatutto (taccole) precoci	»	4.10	5.—
Id. da sgranare	»	3.25	4.—
Porri	»	2.25	2.80
Ramolacci	»	1.05	1.30
Rape	»	0.95	1.10
Ravanelli	»	2.65	3.30
Scorzanera	»	0.95	1.10
Sedani da costa	»	3.05	3.80
Spinaci senza radici con foglie intere	»	2.20	2.70
Spinaci con radici	»	1.75	2.20
Zucchine precoci	»	2.90	3.60
Zucche	»	1.45	1.80
Pomodoro primaticcio	»	4.40	5.30
ERBE AROMATICHE:			
Prezzemolo con radici	»	3.15	3.90
Prezzemolo senza radici	»	3.65	4.50
Rosmarino	»	3.65	4.50
Salvia	»	3.65	4.50
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche: 1.o gruppo sup. a 10 cm.	»	3.60	4.40
2.o gruppo inf. a 10 cm.	»	2.95	3.60
Ciliege: 1.o gruppo duracine	»	4.55	5.60
2.o gruppo comuni molli	»	3.55	4.40
3.o gruppo visciole e marasconi	»	4.10	5.10
4.o gruppo amarene e marasche	»	3.05	3.80
Fragole: 1.o gruppo piccole	»	9.—	11.—
2.o gruppo frutto grande	»	4.60	5.60
Fichi fioroni	»	4.25	5.20
Nespoloni	»	3.90	4.80
Nespole	»	2.90	3.60
Mele estive: 1.o gruppo Parmena dorata; 1.a qualità (frutti con calibrat. di 16 cm. e oltre)	»	3.75	4.60
2.a qualità (frutti con calibrat. sotto i 16 cm.)	»	2.60	3.20
2.o gruppo: Gravestein e Astracan: 1.a qualità (frutti con calibrat. di 17 cm. e oltre)	»	3.50	4.30
2.a qualità (frutti con ca- [illegible]	»	[illegible]	[illegible]

[illegible]

Distribuzione vini pregiati

La «Sadac» informa tutti i soci detentori di buoni per il ritiro di vermut, marsala e vino Santo dal Posto militare di ristoro al Sylos, che anche il marsala è arrivato e viene da oggi distribuito.

Raduno di bovini e di vitelli a S. Sabba

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che giovedì, 17 giugno, alle ore 8, verrà effettuato a S. Sabba, nella località del Macello comunale, il 138.o raduno di bovini e di vitelli da macello per il rifornimento della popolazione civile. Gli allevatori a detto raduno possono pure conferire volontariamente vitelli da latte.

Sapone per neonati

Le farmacie assegnatarie sono avvertite che possono ritirare dalla «Sadac», con le modalità solite, il sapone neutro per neonati.

Quattro feriti nello scontro tra un autocarro e la filovia

Come abbiamo dato notizia sulle «Ultime», ieri, poco prima delle 14, all'angolo di via Mazzini con la via Roma, una vettura filoviaria della linea 10, diretta in piazza Ponterosso e guidata dal trentacinquenne Edoardo Scheriani, è andata ad investire in pieno un autocarro proveniente dalla via Mazzini e diretto verso piazza Goldoni. Nell'incidente si lamentano quattro feriti leggeri, dei quali uno, il meccanico Orfeo Moretti, di 16 anni, da Longera, ha dovuto presentarsi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena ove gli sono state riscontrate delle ferite alla fronte ed al gomito destro, guaribili in una settimana. Sia la filovia che l'autocarro sono rimasti gravemente danneggiati.

Un passeggero energico e un autista che non scherza

La lite conclusa dai vigili urbani

Nel pomeriggio di ieri, il quarantenne Carlo Susa, abitante in via Ginnastica 26, passando per il viale Sonnino, vide un autotassametro fermo al lato della via. Avvicinatosi all'autista e dato l'ordine di partenza, il Susa entrò tosto nella macchina, prendendovi comodamente posto. L'autista, già impegnato con un altro cliente, invitò il Susa a scendere. A nulla, però, valsero le preghiere dell'autista, il quale, onde evitare la discussione che cominciava ad accendersi molto animata, si decise a partire. Ma la destinazione cui il tassametro stava dirigendosi non era quella voluta dallo Susa; la meta era un'altra. Se ne accorse il passeggero quando l'autista, giunto in piazza Sansovino, fermò la macchina vicino a due vigili urbani colà di servizio: Giovanni Sisti e Silvano Quaiatti. Questi, messi al corrente della faccenda, invitarono a loro volta il Susa ad abbandonare la macchina; per tutta risposta il passeggero incominciò a protestare e ad inveire contro i due tutori dell'ordine pubblico, i quali, dato anche che il passeggero opponeva viva resistenza, si videro costretti ad usare la forza e procedere al suo fermo.

La mostra dei lavori al Gruppo «Beuzzar»

Ieri sera ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra dei lavori di cucito eseguiti dalle operaie del Gruppo. Sono intervenuti il Vicefederale dott. Zoppolato, la fiduciaria provinciale dott. Rojatti accompagnata da due gerarche federali presenti il fiduciario rionale, la segretaria, l'addetta della S.O.L.D., gerarche, invitati e camerate del Gruppo.

Tutti i lavori confezionati, eseguiti sotto la guida della brava maestra camerata Balestra, sono stati sinceramente lodati, sia per la varietà e il buon gusto, sia per l'accuratezza dell'esecuzione. Durante la visita, il Vicefederale ha conversato con le operaie esecutrici e si è nel contempo interessato delle loro condizioni, e, nello accomiatarsi, anche la fiduciaria ha voluto esprimere la sua lode alle presenti.

Il Fascio femminile per i giovani della leva premarinara

La Federazione dei Fasci Femminili ha voluto interessarsi ai Giovani fascisti che sostenevano le prove alla leva premarinara, offrendo loro a mani di alcune donne fasciste, pacchetti di generi di conforto ed alabardine della città di Trieste.

I ladri all'opera

Tentato furto in una tabaccheria. Nella notte sul 9 corr., degli ignoti hanno tentato un furto nella rivendita sali e tabacchi sita al numero 13 della via Madonnina, di cui è titolare Antonia Bacci da Poggioreale. Ad accorgersi del fatto è stata la mattina seguente la venditrice Luigia Archilli, quando, nell'aprire la rivendita, s'accorse che uno dei lucchetti era spezzato e le due serrature forzate. La Bacci, con la rottura del lucchetto, accusa un danno di circa trenta lire. Del tentato furto si interessano gli agenti del Commissariato di via Brunner, dove la titolare ha sporto regolare denuncia.

La scomparsa d'un orologio. In questi giorni il ventitreenne Antonio Moscatello, degente nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, ha patito il furto del suo orologio da polso del valore di 650 lire, che trovavasi in una valigetta posta in corsia sotto al suo letto. Il furto è stato denunciato all'autorità di P. S.

Derubata della borsetta. Al primo di questo mese, la giovane Bruna Odovich, abitante in via dei Capitelli 11, mentre stava facendo delle compere nella calzoleria «Dante», è stata derubata da ignoti della borsetta contenente documenti vari e denaro. Gli agenti del Commissariato di P. S. del IV distretto indagano.

Portafogli che prende il volo. La mattina del 6 corr. l'operaia Santa Rocco, abitante in via Madonnina 21, volendo fare degli acquisti nella pescheria di via Corridoni, si mise in fila con gli altri clienti in attesa del proprio turno. Ad un certo momento, una mano ladra l'ha derubata del portafogli contenente vari documenti personali ed un piccolo importo di denaro. Così, quel giorno, la Rocco, oltre ad essere rimasta senza il pesce, è stata alleggerita del denaro occorrente per la compera.

TEATRI E CONCERTI

"I nostri sogni,, al Casalini con la filodrammatica del D.I.T.C.I.

Il nuovo complesso filodrammatico del D.I.T.C.I. si presenterà oggi sabato, alle 20.30, al giudizio del pubblico con un lavoro di vivo interesse, non mai ancora dato sui palcoscenici triestini: «I nostri sogni», commedia in tre atti di Ugo Betti. Direttore di questa compagnia è un ben noto attore, Giulio Rolli, ed accurata è la preparazione di tutti i bravi elementi, i quali in gran parte avevano avuto modo di mettere in efficace rilievo le loro doti interpretative nei lavori dati dal complesso del Dopolavoro comunale, dal quale appunto provengono. Anche la cornice scenica sarà particolarmente curata.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare durante la giornata nella sede del D.I.T.C.I., al Tergesteo, e la sera, prima dello spettacolo, al «Casalini».

Saggio di ginnastica ritmica al Dopolavoro del Fascio femminile

Il Dopolavoro del Fascio femminile, viste le numerose richieste, ripeterà oggi sabato, alle 20.30, nella saletta del «Dimm», sezione A (via Trento 2) il saggio di ginnastica ritmica dato con tanto successo il 4 giugno nelal sala del C.R.D.A., e sostenuto dalle allieve dell'insegnante Rosetta Lazzarini. Collaboreranno gentilmente alla riuscita dello spettacolo, le cantanti Nidia Vitri, Maria Scodini e Renza Petronio.

Audizione musicale alla Casa della Giovane Italiana

Oggi alle 18.30, alla Casa della Giovane Italiana (viale Romolo Gessi 10) si terrà il primo saggio annuale degli allievi di violino e pianoforte della prof. Lidia Bulaich, e della scuola di canto della prof. Silvina Mornig Heinze, con un programma ricco, vario ed interessante. L'ingresso è libero.

Il cinema al Giardino pubblico

Questa sera, nel teatro estivo del Giardino Pubblico, si proietta il film «Sposo il mio amore» con Anna Neagle e Tullio Carminati. Si è già iniziato il concorso per la scelta dello spettatore ideale che anche quest'anno è dotato di ricchi premi.

Oggi spettacolo allo Stadio «Ciano». Oggi, alle 21.30, allo Stadio «Costanzo Ciano» del Dopolavoro ferroviario, verrà presentato un film di grande interesse e di indiscusso successo. Allo spettacolo all'aperto interverrà certamente la consueta folla di soci e di dopolavoristi.

Concertino al bagno del D.I.M.M. Domani, dalle 13 alle 20, al bagno del D.I.M.M., a Barcola, suonerà il complesso orchestrale della sede B.

Due rappresentazioni al Tergesteo per i camerati alle armi

Oggi, sabato, con inizio alle ore 17.30 e domani con inizio alle 16.30, si terranno, nella Galleria del Tergesteo, sede II del Dopolavoro delle Forze armate, due trattenimenti dedicati ai camerati alle armi, con la partecipazione del complesso di fisarmoniche del «Ditcl», diretto dal camerata Zeppar. Allo spettacolo, cui si potrà accedere con ingresso continuato fino alle 21.30, potranno partecipare anche i dopolavoristi.

Serata d'arte varia alla Casa germanica

La serata d'arte varia del Gruppo «Fürstenberg», facente parte del complesso artistico del «Kraft durch Freude», che avrebbe dovuto svolgersi venerdì alla Casa Germanica di via Nizza 15, è stata rinviata a domani sera, alle 20.30.

Il concerto di martedì al "Casalini,, con l'orchestra del D.I.C.A.

Martedì 15 corrente, alle 20.30, avrà luogo al Teatro «Casalini» in piazza Duca degli Abruzzi, un grande concerto sinfonico del D.I.C.A., composto di 50 esecutori, con la partecipazione del soprano Lydia Ariani-Mocenigo e del tenore Raimondo Botteghelli. Dirigerà il m.o Edoardo Danelutti. Collaboratrice al piano la prof.ssa Nella Rossetti-Ierchig. I biglietti sono in vendita tutte le sere dalle 18 in poi presso la sede del D.I.C.A., via Pellico 2.

"La regina in berlina,, di S. Tofano al «Dante»

Martedì 15 corrente, alle 17, il complesso filodrammatico del «Comisso» presenterà, nell'aula magna del Liceo «Dante», «La regina in berlina», di Sergio Tofano. Allo spettacolo — al quale arriderà certamente un lieto successo — sono invitati organizzati, familiari e simpatizzanti.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 16, 17.45, ult. spett. 20.45: Spett. Latilla. Sullo schermo «Destino».
NAZIONALE. 16, 17.50, 19.40, 21.30: «Voglio essere amata», con M. Roekk.
EXCELSIOR. 16, 17.40, 19.30, 21.25: «Due cuori fra le belve», con Totò.
PRINCIPE. 16: «Notti di primavera», con Ingrid Bergman. Ultima 21.30.
FILODRAMMATICO. 15: La visione: «Gli amori di un'attrice», S. Hasso, G. Rydeberg e Comp. Triestina in «Andemo in vilegiatura», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.50, 21.30: «La statua vivente», seg. doc. «Guardia al cielo».
ITALIA. 16: «Ballo con l'imperatore», armonia, brio, grazia, con la deliziosa Marika Roekk. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Quattro passi fra le nuvole», film tra i più divertenti, con Adriana Benetti, Gino Cervi.
IMPERO. 16: «Tempesta sul golfo», il capolavoro di Armando Falconi. - Doc.: «Acque feconde».
REALE. 16: «L'angelo bianco», con B. Mancini. Romanzo d'amore.
GARIBALDI. 16: «Il birichino di papà», con Chiaretta Gelli. Grande successo.
MASSIMO. 16: «Fuga a due voci», film comico, musicale, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Amore di ussaro», con Conchita Montenegro. Grandioso.
MODERNO. 16: «Primavera mortale», volubilità di donna che distrugge un grande amore: Pal Javor, K. Karady.
ODEON. 15.30: «Rifarsi una vita», splendido con Ingrid Bergman.
ARMONIA. 15.30: «Sangue viennese», W. Fritsch e varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il prigioniero di Santa Cruz», con J. de Landa e M. Mercader.
MARCONI. 16: «Cuore senza casa», Camilla Horn, passioni per una donna.
RADIO. 15.30: «Marysa», con Irine Stepnickowa e Jaroslaw Voita.
VITTORIA. All'aperto 21.15: «La fuggitiva con Jole Voleri. Se maltempo alle 16.
CENTRALE. 15.30: «L'allegro cantante», musicale col tenore Manurita e De Rege.
ADUA. 16: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi e Roberto Villa.
VENEZIA. 15.30: «Il ponte dei sospiri», P. Barbara, M. Lotti, E. Spalla.
CARDUCCI. 15.30: «Il Corsaro Nero», dal celebre romanzo di Salgari. Avventure.
BELVEDERE. 15.30: «La donna perduta», con Luisella Beghi e Campanini.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Sposo il mio amore», con Anna Neagle, Tullio Carminati.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

Un portafogli smarrito. L'altra sera il geniere radiotelegrafista Mario Merlo ha dimenticato sul bancone di mescita di una trattoria di San Luigi il portafoglio contenente oltre vari documenti personali e fotografie anche un importo di denaro. Appena accortosi della mancanza, il Merlo è ritornato nel locale senza però più ritrovare il portafogli. La persona che lo avesse rinvenuto è pregata di depositarlo presso i nostri uffici amministrativi.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi 12 giugno: Turno generale: 1 cuoco, 1 garzone di cucina. Turno «Italia»: 1 cuoco.

Gite per mare che avranno luogo domani 13 corr.: Per Capodistria alle 7.45, 15, 18 (diretti), da Capodistria alle 6.15, 8.45, 16.30 (diretti). Soltanto per Ospizio ed Ancarano alle 9.30, da Ancarano e Ospizio alle 12.30.

Dal 7 al 21 giugno vengono emesse due serie di

BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5% A PREMI

di L. 5 miliardi ciascuna

Interessi e premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre interessi 5% dal 15 giugno fino al giorno del versamento; per le sottoscrizioni eseguite dal 7 al 14 giugno vengono invece corrisposti ai sottoscrittori gli interessi 5% dal giorno del versamento fino a tutto il 14 giugno detto.

Le sottoscrizioni vengono eseguite solo in contanti, ma vengono accettate come contante le cedole ammesse in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 5 miliardi di Buoni concorre annualmente a n. 10 premi per un ammontare complessivo di L. 10.000.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Banca d'Italia — Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Istituto Centrale delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e di Italia — Banca Popolare di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Popolare di Milano — Banco Santo Spirito — Credito Varesino — Credito Commerciale Milano — Banca Bellinzaghi, Milano — Banca Cattolica del Veneto, Vicenza — Banca di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Agricola Milanese — Banca Toscana — Banca Provinciale Lombarda, Bergamo — Credito Romagnolo, Bologna — Banca S. Paolo, Brescia — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste — La Fondiaria, Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio del Regno, Roma;

Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella — Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca A. Grasso e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banca Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Ponti, Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallaratese — Banca Alto Milanese — Banca di Calabria — Banca Popolare Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese.

Tutte le altre Banche, Banchieri, e Banche Popolari, nonchè tutti gli Agenti di Cambio rappresentati nella firma dell'atto consortile dagli Istituti e dalla Compagnia Finanziaria sopra menzionati.

LO SPORT

Triestina - "Bruno Mussolini,, nella «prima» del Trofeo Giovannini che ha oggi inizio allo Stadio Ciano

Nel nome di Bruno Giovannini, i migliori ochcisti d'Italia si danno oggi convegno allo Stadio C. Ciano per dare vita al torneo organizzato dal Dopolavoro Ferroviario, nelle file del quale lo scomparso militò quale fervente e appassionato cultore dello sport dei pattini.

Con nobile gesto il presidente della F.I.O.P. ha voluto donare il trofeo che si intitola appunto all'atleta caduto al suo posto di combattimento e la partecipazione della S. S. Bruno Mussolini e del Dopolavoro Ansaldo di Genova alla manifestazione triestina va più in là dell'adesione agonistica, gli ospiti intendendo così onorare la memoria dell'eroico camerata.

La giornata inaugurale dell'atteso torneo vedrà la disputa di due gare che possono ritenersi decisive agli effetti della classifica finale, poichè dopo il confronto Ansaldo-Ferroviario (le due squadre che puntano al terzo posto), saranno di fronte la «B. Mussolini» e la Triestina, vale a dire le compagini che sulla carta hanno diritto alla quotazione di favorite. Insomma, a dirla in due parole, la finalissima anticipata. La riunione avrà inizio alle ore 17 con l'incontro Ferroviario-Ansaldo e alle 18 scenderanno in pista le altre due squadre, mentre negli intervalli si avranno delle esibizioni di pattinaggio artistico. Probabili formazioni: Triestina: Panicari (Salvini), Bertuzzi I, Cergol, Torrenti, Bertuzzi II; Ferroviario: Gambetti, Fabietti, Martitati, Sossi, Torre; S. S. «Bruno Mussolini»: Massironi, Marchi, Poser, Franchi, Feroci. L'Ansaldo non ha comunicato i nominativi.

Il trotto a Montebello

L'interessante programma di domani

Domani, alle 16.30, avrà inizio all'ippodromo di Montebello il quarto convegno trottistico di questa riuscita riunione professionisti. Con l'inoltrarsi della riunione, gli avvenimenti sportivi che si stanno svolgendo sulla pista aumentano di attrattiva e d'interesse in ogni giornata e così lo spettacolo che verrà offerto domani ha tutti i numeri per sortire un successo maggiore dei precedenti.

I cavalli seguono la rotazione del programma e mentre si attende l'arrivo dei grossi calibri per la prossima grande corsa alla pari, qualcuno è partito, come «Magattene» e «Osimo», ed altri sono arrivati e debutteranno già domani. Tra questi gl'inediti tre anni «Gaiolo» e «Marna» e l'ottima quattro anni «Bruca», nuovo acquisto del dilettante Noè Granzotto.

La corsa riservata in ogni convegno ai dilettanti, avrà domani per protagonisti degli ottimi soggetti quali «Muzio», «Leone Cancellieri», «Fabrizio», «Scirè» e «Brianna», che movimenteranno le due prove di questo Premio Bolzano.

I tre e quattro anni s'incontreranno nel Premio Pasubio, nel quale «Arbora» riceve un nastro di vantaggio da «Maiella» e «Manigoldo». Questo ha fatto la sua corsa regolare domenica, mentre «Maiella» ha rotto in partenza, perdendo ogni possibilità. A corsa regolare, la fuga di «Arbora» troverà nei due coetanei degli avversari pronti all'inseguimento e la corsa si deciderà soltanto sul filo del traguardo.

«Langana», una quattro anni, che sa trottare sotto l'1.27, correrà la prima volta a Trieste nella prima divisione del Premio Livenza, dove dovrà rendere 20 metri a «Brianna» e 40 a «Jassana». Quest'ultima, dopo la rivelazione di domenica nel Premio delle Alpi Giulie, sarà la puledra da battere per aspirare al successo.

Nella seconda divisione, «Posillipo» sarà il concorrente che raccoglierà i favori degli sportivi, che saranno anche ben riposti se il figlio di «Calumet Guy» saprà ripetere la bella corsa di domenica.

Grande aspettativa per la corse successive, il Premio Montebello, di lire 20.000, nel quale si cimenteranno i campioni «Quo Vadis», «Maraschino», «Freccia Nera», «Dello Attico» e «Floretta» contro «Trebbiolo», il grande figlio di «Hazleton», che, se saprà trionfare sulla coalizione avversaria, potrà senz'altro porre la sua candidatura al posto di capolista tra i trottatori indigeni. Della corsa abbiamo diffusamente parlato ieri e possiamo soltanto confermare la certezza che lo svolgimento supererà indubbiamente per emotività la grande previsione della vigilia.

Nel Premio San Siro, «Din Don», il vincitore della prima giornata, avrà per compagno di nastro «Universo» e tutti e due dovranno rendere 40 metri a «Scirè», «Caruso», «Fortunato», «Galeno», «Ramiro» e «Arrio».

Chiuderà la giornata il Premio Tirreno e anche in questa corsa l'interesse si manterrà all'altezza di tutte le altre corse del programma.

Triestina - "Savoia,, di Fiume per il campionato «ragazzi»

Domani si svolgerà allo Stadio Littorio, con inizio alle 16, la prima delle gare di finale per il campionato ragazzi tra i piccoli rossoalabardati e la squadra del Savoia di Fiume. Prezzo d'ingresso popolare.

L'incontro di lotta libera tra i VV. FF. di Trieste e di Bari

La squadra dei Vigili del fuoco di Trieste, ospitando domani quella dei Vigili di Bari, concluderà la serie degli incontri valevoli per il campionato nazionale Anno XXI.

La competizione comprenderà una serie di sette assalti e si svolgerà al Teatro Fenice, con inizio alle 10.30. La squadra di Bari, che intende di rifarsi della sconfitta subita in casa nel primo confronto, si annuncia sul tappeto a ranghi completi, così come la squadra di Trieste, la quale vuole chiudere la brillante rassegna lottistica promossa dalla F.I.A.P. con un nuovo successo.

Non va dimenticato che la formazione triestina si trova in testa alla graduatoria con 2 punti di vantaggio sulla Polisportiva «Runa» di Genova, che è la detentrice dello scudetto in palio. Salvo cambiamenti dell'ultima ora, la squadra triestina sarà sul tappeto con i seguenti effettivi: De Giorgi, Herman, Lissiach, Vidali, Ravesi, Furlan, Riccardo e Medelin.

BOCCE

Il torneo nazionale a coppie per la «Coppa Aquila»

Siamo ormai alla vigilia della grande manifestazione nazionale di bocce che il nostro Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il Dopolavoro «Aquila», ha organizzato per potenziare sempre più questo sport prettamente popolare. Lo scopo degli organizzatori si delinea sin d'ora completamente riuscito, almeno a giudicare dal numero delle iscrizioni. Abbiamo, infatti, già annunciato l'adesione delle province di Genova, Treviso, Pola, Udine e Gorizia; a queste si è ieri aggiunta la provincia di Fiume, la quale non solo partecipa, ma si presenta quanto mai agguerrita, forte di tutti i suoi campioni e delle sue venticinque squadre iscritte. E mentre fervono gli ultimi preparativi si attendono le iscrizioni di altre provincie che hanno già dato la loro adesione.

Tra i nomi degli iscritti notiamo, oltre a tutti i campioni triestini, il nome di noti assi torinesi, genovesi e friulani. Meno noti i nomi dei campioni fiumani e polesi, ma fermamente decisi a contendere la vittoria finale ai più navigati concorrenti.

Il nostro Dopolavoro, visto il grande interesse che ha suscitato questo torneo, ha già in programma un'altra serie di incontri tra i campioni triestini ed i campioni delle regioni limitrofe, i quali culmineranno in un incontro triangolare tra le regioni delle Tre Venezie, del Piemonte e della Liguria.

Campionato provinciale di palla a sfratto

Il campionato provinciale di palla a sfratto, organizzato dal Dopolavoro portuale «A. Casalini» e che era in programma per domani 13 corr., è stato rinviato al 20 per non coincidere con altra manifestazione dell'O.N.D.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Lavorando sotto la galleria di S. Vito, lo stradino Francesco Minut, di 61 anni, abitante in via del Vento 4, s'è prodotto, nel pomeriggio di ieri, accidentalmente, con il coperchio di ferro di una botola d'acqua, una ferita alle dita della mano sinistra. Presentatosi più tardi all'ospedale Regina Elena, è stato giudicato, dal sanitario di turno all'astanteria, guaribile in non meno di una settimana.

Cade dal tram. Ieri mattina il quarantaduenne Alessandro Billinich, abitante in via del Prato 8, caduto in via Giulia da una vettura tranviaria della linea 2, ha riportato contusioni abrasive al ginocchio sinistro, all'arcata zigomatica destra ed al calcagno sinistro, guaribili in una settimana. È stato medicato all'ospedale.

Un'infezione tetanica. Nella quarta divisione medica del nostro nosocomio trovasi accolto, da ieri, con prognosi riservata, il contadino Marco Codan di 61 anni, da Cipiani di Umago, il quale presenta un'infezione tetanica. Il Codan non ha saputo spiegare le cause di tale infezione.

RADIO

12 giugno

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.40: Concerto di piano. 13.10: Musiche per orchestra. 14.10: Orchestra Cetra. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra. 16.30: Radio Gil. 17.15: Dischi di successo. 18: Radio del Combattente. 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: «Andrea Chènier», dramma di ambiente storico, in 4 atti, di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano. Dirige l'autore. 23.15: Musica varia.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico. 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.35: Musiche per orchestra dirette dal maestro Gallino. 22.: Musiche da camera italiane e spagnole eseguite dal violinista Alberto Poltronieri e dal soprano Mario Fiorenza. 23: Orchestra diretta dal maestro Rizza.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	10	11
Rendita 3½%	90.50	[illegible]
Rendita 5%	91.10	[illegible]
Redimibile 3½%	80.65	[illegible]
Redimibile 5%	94.30	[illegible]
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.30	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1949	94.30	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	[illegible]
I. R. I. «Mare» 4½%	517.—	[illegible]
I. R. I. «Ferro» 4½%	594.—	[illegible]
I. R. I.	492.50	[illegible]
Elettr. Ferrovie Stato	503.50	[illegible]
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	[illegible]
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	510.—	[illegible]
Fond. Tre Ven. 4%	503.—	[illegible]
Provincia Istria 1900	96.—	[illegible]
Trieste 1899 convertibile	79.—	[illegible]
Trieste 1914 convertibile	87.—	[illegible]
Trieste 1916 convertibile	87.—	[illegible]
Sofias	390.—	[illegible]
Ferrovie Meridionali	2930.—	[illegible]
Assicurazioni Generali	2270.—	[illegible]
Assicuratrice Italiana	1010.—	[illegible]
Infortuni	3450.—	[illegible]
Riun. Adriat. ser. A	3350.—	[illegible]
Riun. Adriat. ser. B	3450.—	[illegible]
Gerolimich	278.—	[illegible]
Istria-Trieste	650.—	[illegible]
Lussino	375.—	[illegible]
Martinolich	145.—	[illegible]
Premuda	1360.—	[illegible]
Tripcovich	800.—	[illegible]
Piccole Ferrovie	81.—	[illegible]
Tram	210.—	[illegible]
Terni	404.—	[illegible]
Cantieri Riun. Adriat.	325.—	[illegible]
Silurificio Whitehead	215.—	[illegible]
Ampelea	250.—	[illegible]
Arrigoni e C.	235.—	[illegible]
Cementi Isonzo	140.—	[illegible]
Lavanderia Triestina	169.—	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Scommessa gioco terziglio. Il giuocatore di terziglio in possesso delle carte da voi descritte, con quel «monte» ha un cappotto imparabile. Non lo avrebbe meritato perchè le carte vanno giuocate una ad una fino alla decesima: ma nel vostro caso ciò non ha importanza. Dunque il «solissimo» ha avuto, come si suol dire, più fortuna che giudizio.

Indennità di guerra. E' una «indennità di presenza», quindi per averla dovete essere presente al lavoro.

Rosina posta. Sì, esistono parecchi libri sulla cartomanzia; per esempio ottimo quello del Fidi «Astrologia e Cartomanzia».

Ferrari Giovanni. Non è necessario comunicare all'E.I.A.R. di aver rimosso le antenne esterne della radio; basta averlo fatto. Il termine è scaduto il 3 corrente mese, e per gli inadempienti la multa va dalle lire 50 alle 100.

FIGLIO DI DANTE
LA FIGLIA DI PETRARCA

Santo più Santo che a Tre... ha il suo tempio, a Venezia la sua casa. Era di terriccio ... giunchi; è come allora, pove... disadorna, come piaceva al ...rello che raggiunse i bordi ... Laguna la prima volta ac...pagnato da Illuminato da Rie... il converso, il più fedele, il sicuro. Tornava dalla Soria. ...va un fuscello lieve, strappa... ...a un bosco d'Albania. Vene... tranquilla, fra le sue isole, placava l'anima, gli offriva la ... obliosa della quale aveva ...mo bisogno.

...li uccelli cantarono per Fran...o, ma egli li fece silenziosi ... poter cantare le lodi di Dio. ...rmò le onde procellose e le ... tornarono dentro i canali. ... partì, una dolce mattina, a ...o di una lieve barca che lo ...ò lontano. E quella fu l'Iso... di San Francesco del Deserto, ...suo chiostro austero, il parco, ...ardino, le rondini, i pavoni, ...istici compagni del grande ...o d'Italia. A Treviso, San ...ncesco ha il suo tempio, una ... basiliche che, rinnovando ...mito ripetono il nome prodi...o del poverello di Assisi.

O

...n Francesco è il gioiello di ...viso, la magnifica Chiesa un ...po abbandonata al suo desti... dimenticata dal clero e ro...ata dall'ingiuria degli anni. ...biamo il restauro alla viva ...sione e al grande amore di ...gi Colletti, restauro che ha ...messa la riapertura della Ba...ca e la sua riconsegna ai Fran...cani, quasi a sciogliere un pe... e a mantenere un voto per ...mporre la tomba di quell'A...ieri che, una volta, si trova... a Santa Margherita e in se...to, smembrata la Chiesa, do... le soppressioni napoleoniche, ...ocata nella biblioteca capito... Il ricomposto monumento ...olcrale di Pietro Alighieri e di ...ncesca Petrarca rappresenta ...i a Treviso una viva aspira...ne esaudita e una serena misti...oasi, fra le due rive del Sile, ...la città che ebbe per primo ca...ano e podestà quel Marin Fa..., che, cinta a Venezia la co...a ducale, doveva poi essere ...apitato per sentenza del Consi...o dei Dieci.

O

Dove il Sile si congiunge al Bot...ga il nome di Dante riaffiora ... ponte dal giorno che fu cele...toil sesto centenario della mor... del poeta. Certo la Chiesa di ... Francesco è in tutto affine, ...pure meno ampia e grandiosa, ... Chiesa domenicana di San ...olò; e sebbene se ne attribui... la fondazione a Gherardo Da ...mino, negli ultimi anni di sua ..., essa è certo anteriore di qual... decennio. Del resto, prima di ...sta, i francescani ebbero a Tre...o un'altra chiesa e un conven...ma, al di là delle mura, e ad ...a dovevano nel giorno della ...ilia del santo recarsi in proces...ne il Vescovo, il Podestà, il ...polo per ricordarsi del ritorno, ... fuorusciti del 1259. La festivi... fu ordinata dagli statuti dopo ... strage di Alberico da Roma...a ma, ben presto, parve disa...to il lungo cammino che do...vasi percorrere e si trasportò ...esa e convento più da vicino. ...A croce latina si accosta per la ...plicità della struttura e per il ...to a quel tipo di chiesa fran...cana ligio alle ordinanze che ...erminarono un uniforme svi...ppo nell'Umbria e nella To...ana.

Giova ricordare quel che scrive ...colò Mauro: «Pietro, giurecon...lto, chiaro figlio di Dante, fug...ndo le discordie dei fiorentini, ...grò a Trevigi e fu il primo che ... pose i propri lari e nell'anno ...o circa gli fu data la nostra ...tadinanza. Egli interpretò le ...ere del padre e ridusse a facile ...telligenza quelle che sembrava... oscure: morì in Trevigi, ma si ...nora quando, e venne onorevol...ente collocato nel primo chio...o degli Eremitani oltre il fiu... Sile, dentro mobil arca di ...armo sotto la quale leggesi l'e...taffio.

L'epitaffio che ha tre righe ...alpellate, è questo: «E' quì ...iuso Pietro tumulato in corpo ...tro — ma l'anima chiara risplen... nella celeste ara — poichè fu ...o e giusto, da giovane e da vec...hio — e anche insieme perito ...ll'uno e nell'altro diritto — vis... sperimentando assai casi e tro... scritti — per chiarire il libro ...l padre nei passi oscuri essen... egli figlio di Dante sopra le ...elle volante — con verso ma...rno scorse tutto l'averno — e ...al monte purgate elevando con ...anime beate — cittadino di fa...a divina di cui Firenze si com...iace».

O

Il poeta Serena che, a una gran... preparazione d'arte, unisce una ...quisita sensibilità, un giorno, ...er ricordare Petrarca e la sua ...oesia volle rivolgersi ai giovani ...ollecitandoli a recarsi nella ba...ilica delle più gloriose memorie ...er recar fiori al sepolcro della fi...glia del Poeta.

Voi potreste, aggiunse il Poe...a, procurarvi un nobile diletto ...mmirando la magnifica Chiesa ...he Benvenuto delle Celle dise...gnava a gotica ma semplice architettura con una grande navata coperta da un elegante soppalco a tre curve a guisa di carena, e la maggior cappella a dolce elisse e le quattro minori laterali ed a ritta parete le due della crociera. Ma a quell'epoca il tempio era abbandonato e tuttavia Treviso non voleva che fossero disperse le pietre sepolcrali della figlia di Petrarca e del primogenito di Dante o lasciate nei corridoi della biblioteca capitolare seppur lo stesso Serena non immaginasse che i figli dei due più grandi poeti nostri si fossero rifugiati nel tacito regno «dei morti sapienti dove è antica la venerazione per i loro genitori».

Nel tempio di San Francesco degnamente restaurato per volontà del Governo nazionale che ha assecondato i generosi impulsi della nuova generazione, anche la figlia di Francesco Petrarca ha la sua sepoltura, e la leggenda che la ricorda è stata tradotta dall'abate Bailo «1384, d'agosto — tosca per il padre pio ma ligustica sposa d'amore — madre mi fui di chiara e copiosa prole — nessun'altra mai fu più fida al marito, più al padre soggetta — o più ignara mai di estranea letizia — Francesca era il mio nome, mio studio l'onestade — mia dote schietta e pudor senza macchia — negli anni miei prima passai per molte vicende — ora quì immota quiete e quì mia certa casa — già matrona per vero, ancor che sul fiore degli anni — sono rapita al mondo e men ritorno al cielo — A Francesca morta di parto — figlia di Francesco Petrarca laureato — il marito Franceschino da Bressano Milanese...».

Giannino Omero Gallo

I SETTANTASETTE DELL'«UMBRIA»

Primi giorni di esilio in India

Un audacissimo piano che sfortunatamente non potè venire realizzato - Attacchi di nostri aerei - Otto mesi senza notizie dalla Patria - Le condizioni nel campo di concentramento

III

*Da quanto abbiamo precedentemente narrato, è facile comprendere come l'equipaggio dell'*Umbria*, dopo le indicibili sofferenze morali e fisiche sopportate a Porto Sudan, apprendesse, verso la fine di giugno 1940, con un inopinato senso di liberazione la notizia della prossima partenza. Il destino, che si presentava: nulla, ormai, si sarebbe potuto paragonare alla miseria e all'ansia dei terribili giorni trascorsi ininterrottamente entro il rovente capannone del porto, abbandonati, tormentati dalla fame e dalla sete, dimentichi dei beni più elementari che la vita può offrire, come un letto di paglia o un pezzo di pane degno di tale nome.*

*I «settantassette» dell'*Umbria*, stretti più che mai nel vincolo comune del sacrificio, si preparavano ad affrontare le incognite di una prigionia della quale conoscevano la data d'inizio, ma non quella della fine.*

Messaggio di fede

*E' stato celebrato proprio l'altro ieri il terzo annuale dell'entrata in guerra dell'Italia, annuale la cui data coincide con quella in cui i marinai dell'*Umbria *furono protagonisti della impresa da noi narrata. Oggi, essi, lontani dalla Patria, la ricordano con commozione; il loro pensiero si rivolge oggi con più intenso desiderio verso la terra che li ha generati, mentre li sostiene la certezza che il loro gesto non sarà stato vano, nè vano il loro sacrificio, ma l'uno e l'altro avranno contribuito, come tanti altri episodi di eroismo, noti o ignoti, a piegare il destino avverso. Oggi essi hanno anche la certezza che quello che hanno fatto è conosciuto da tutti in Patria e sono consci che la Patria è orgogliosa di essi, perchè sa che di più non avrebbero potuto fare. Dalla lontana terra d'esilio hanno inviato un messaggio d'amore e di fede e noi lo abbiamo accolto e divulgato con trepido orgoglio. E valgono questi scritti ad avvicinarli spiritualmente ancor più a noi, a far sapere a questi fratelli lontani che la loro fede è anche la nostra fede, il loro amore il nostro amore.*

*Il 27 giugno, dunque, l'equipaggio del piroscafo italiano affondato nelle acque di Porto Sudan nelle circostanze già narrate, fu trasferito al campo di concentramento di El Obeil nel Cordovan. Quivi, in quel primo periodo di guerra, venivano fatti confluire tutti i prigionieri civili italiani del Sudan anglo-egiziano. Fra di essi l'equipaggio dell'*Umbria *trovò anche l'agente italiano dell'Agenzia del Lloyd Triestino a Porto Sudan.*

*Era, questo campo di concentramento, un campicello ancor vergine, che accolse fra i suoi recinti guardati da sentinelle, come primi ospiti, i marinai della nave italiana. Una settimana dopo il loro arrivo, cominciarono ad affluire nuovi prigionieri, tutti civili (anche l'equipaggio dell'*Umbria *era considerato «civile», cosa questa che ebbe sensibili sviluppi, come in seguito si vedrà).*

Un'oasi passeggera

Il piccolo campo di El Obeid era attrezzato abbastanza bene: gli Inglesi vi avevano costruito piccole baracchette, entro le quali erano sistemati lettini puliti, con materassi e lenzuola; lusso inimmaginabile per i nostri provati marinai. I tetti delle costruzioni in legno erano di paglia, e, se riparavano relativamente dalla pioggia, certo davano una sensazione di refrigerio in quel clima torrido e nella stagione più calda dell'anno. Ed è per questo che El Obeid sembrò un'oasi di pace ai reduci da Porto Sudan: il breve periodo di permanenza in questa località segnò per essi una resurrezione di spiriti e di forze fisiche che li ritemprò temporaneamente dopo le sofferenze trascorse.

*Non passò, però, molto tempo, e fu nuovamente preannunziata la partenza: il giorno di Ferragosto, infatti, solo l'equipaggio dell'*Umbria *fu fatto sgomberare dal campo di El Obeid e fu avviato a Chartum, dove si fece una breve sosta. A Chartum si attesero ordini per una settimana. E gli ordini furono: proseguire, via Nilo, fino al Cairo, donde l'equipaggio fu avviato al campo dei prigionieri di guerra di Geneifa. Quivi i nostri marinai, ricaduti nella miseria, incontrarono i primi gruppi di connazionali fatti prigionieri dagli Inglesi durante la nostra prima avanzata verso l'Egitto.*

Ritornò un nuovo periodo di stenti e di privazioni: tutti i prigionieri, sia civili che di guerra, nel campo di Geneifa erano ospitati entro tende affatto attrezzate, sicchè molto ebbero a rimpiangere i primitivi conforti di El Obeid. Furono costretti a dormire sulla sabbia, senza nemmeno una coperta da poter stendere, la notte, sulla terra. Fortunatamente anche questa sosta fu breve. A Geneifa i prigionieri vennero sottoposti a una nuova perquisizione — che non fu l'ultima — e quindi, dopo qualche giorno, furono trasportati a Suez, dove pochi mesi prima avevano atteso, ancor liberi, il nullaosta per il passaggio nel Canale.

Navigazione in convoglio

*A Suez li attendeva la nave che li avrebbe trasportati in India: insieme con numerosi altri prigionieri civili, i settantassette marinai dell'*Umbria *furono imbarcati sul piroscafo inglese* Rayula *che il 2 settembre, insieme con altre otto navi in convoglio, scortate da unità della Marina da guerra inglese, lasciò le acque del Mediterraneo. Nei primi giorni, la navigazione procedette tranquilla, senza che nulla di particolare si verificasse. Le navi da guerra inglesi di scorta al convoglio, facevano la spola, ora portandosi in avanti, ora restando in coda. A bordo regnava la calma più completa. Ma questa venne tosto sconvolta non appena il convoglio entrava nel Mar Rosso, dove fu scoperto e attaccato quasi subito da aerei italiani.*

*La vicinanza delle nostre Colonie alla rotta delle navi inglesi, il sentimento sempre vivo di ribellione all'ingrato destino, il costante miraggio di un'azione che portasse alla salvezza, tutto ciò fece scaturire nella mente di alcuni ufficiali dell'equipaggio italiano un'idea geniale la cui realizzazione, purtroppo, fu compromessa da una serie di circostanze che oggi, non possiamo precisare, per un necessario riserbo. Del piano fu messo a parte, primo fra tutti, il comandante dell'*Umbria*, Lorenzo Muiesan, uomo, come abbiamo visto, riflessivo e non facile agli entusiasmi.*

Si trattava di questo: Voleva il caso che il convoglio passasse nel punto più vicino alle coste delle Colonie italiane durante la notte. La nave inglese Rayula*, sulla quale si trovava l'equipaggio italiano insieme con alcune altre centinaia di prigionieri, era l'ultima del convoglio; a bordo non esisteva alcuna scorta armata, le poche decine di uomini dell'equipaggio mercantile avrebbero potuto essere facilmente immobilizzate: una volta ottenuto questo, sarebbe stato un gioco da ragazzi forzare le macchine, staccarsi in breve dal convoglio che navigava nell'oscurità, con molte probabilità di non essere scorti sull'istante, anche perchè in quella notte nessuna nave di scorta si trovava vicina, navigando tutte in avanguardia, lontane di qualche miglio dal* Rayula*, e, in poche ore di corsa in quelle acque conosciute, raggiungere il porto di Massaua. Era un sogno, ma avrebbe potuto divenire realtà.*

Tramonto di un sogno

Il piano, venne studiato nei più minuti particolari, ne fu messo a parte anche la bassa forza che era divisa dagli Stati Maggiori e dagli altri ufficiali. Non la più piccola indiscrezione era trapelata dalla bocca di nessuno: ognuno avrebbe con gioia sacrificato la propria vita per la riuscita dell'impresa, temeraria ma così allettante.

Il capitano Muiesan, ponderate bene le circostanze favorevoli e sfavorevoli, dopo un attento esame, approvò il piano. Ma esso, come abbiamo detto, all'ultimo momento, non venne messo in esecuzione per una ragione che oggi non possiamo rivelare. Abbiamo voluto narrare questo perchè dal racconto particolareggiato del capitano Mirossevich abbiamo tratto un'altra prova della mirabile abnegazione dei nostri marinai pronti ad affrontare tutte le difficoltà per l'onore della bandiera.

Passò quella notte, e svanirono i sogni di una libertà che pareva ed era a portata di mano. Fu oltrepassato lo stretto di Bab el Mandeb, anche l'isoletta di Perim svanì nella foschia, e la nave diresse la prua verso l'India, ormai navigante nell'immensità dell'Oceano. Fu incrociato ancora un grosso convoglio inglese di 27 navi che attaccato da nostri aerei perdette tre piroscafi. Poi, tutto intorno, divenne silenzio. Anche il convoglio che era partito da Suez si divise. La navigazione proseguì normale, senza avvenimenti degni di nota, fino a Bombay.

Lo sbarco a Bombay

Il Rayula *giunse a Bombay il 14 settembre, dopo una traversata durata quattordici giorni. Non appena sbarcato, l'equipaggio dell'*Umbria *fu fatto proseguire per ferrovia per Ahmednagar, il primo campo di concentramento dove la permanenza dei marinai del piroscafo italiano non ebbe più carattere transitorio come a El Obeid, a Chartum e a Geneifa.*

*Per prima cosa, ad Ahmednagar, i prigionieri civili furono divisi dai prigionieri di guerra, il che determinò un trattamento disuguale e inadeguato alla condizione dei prigionieri civili, ufficiali e marinai. Destino, fortuna o caso vollero che nel campo di Ahmednagar l'equipaggio dell'*Umbria *si incontrasse con gli equipaggi dell'*Esquilino*, del* Calabria *e di altri piroscafi italiani. Quanti abbracci in quei giorni, quanta consolazione nell'incontrarsi, lontani dalla Patria, con amici comuni, con concittadini, con i quali poter rievocare gli episodi di cui ognuno era stato protagonista. La vita cominciò lentamente a prendere un corso abituale, si continuarono a coltivare le antiche amicizie, se ne strinsero di nuove, la piccola comunità cominciò a organizzarsi a poco a poco per lenire il duro tormento dell'esilio.*

Fu questo, senza dubbio, il periodo della nostalgia più pungente. Fu questo il periodo in cui ogni giorno i prigionieri italiani passarono lunghe ore al tavolino, a scrivere interminabili lettere alle proprie famiglie lontane, ai propri cari che ignoravano tuttora la loro sorte. Era preoccupazione di ognuno di tranquillizzare quanto prima la propria moglie, i propri figli, i propri genitori. Si sapeva che le lettere avrebbero impiegato mesi prima di arrivare in Italia, e altrettanti mesi sarebbero stati necessari per avere le prime risposte. Se si poteva abbreviare anche di un solo giorno tale attesa, tutto veniva fatto a questo scopo. Era probabile che qualche lettera fosse andata perduta, perciò le precauzioni non erano mai troppe. Scrivere e scrivere: una delle dieci, delle venti lettere, sarebbe certamente arrivata a destinazione, una delle altrettante lettere scritte in risposta dai cari lontani sarebbe pur arrivata un giorno o l'altro. I giorni ormai acquistavano un misero valore in quelle condizioni, poichè ognuno era consapevole che essi si sarebbero protratti per un tempo indefinito, e nessuno poteva prevedere la sorte che gli era riservata.

Giorni di angoscia

*Il lettore potrà facilmente rendersi conto delle angoscie dei prigionieri italiani in quei primi mesi di esilio, quando saprà che la prima lettera che il capitano Mirossevich — con il quale sto discorrendo — ricevette dalla propria moglie, gli giunse dopo otto lunghi mesi di prigionia. E' ben vero che la signora Mirossevich aveva ricevuto la notizia che il marito era stato fatto prigioniero dopo poco più di un mese dall'inizio della guerra e dall'affondamento dell'*Umbria*, grazie a una lettera giunta a Trieste attraverso la Jugoslavia, allora non ancora belligerante. Ma era assolutamente impossibile far pervenire, una risposta altrettanto rapida.*

Quali erano le condizioni economiche degli internati nei campi di concentramento inglesi dell'India? Una domanda, questa, che anche a noi è venuta spontanea alle labbra. Erano ben misere. Indistintamente, agli ufficiali e ai marinai di bassa forza, gli Inglesi corrispondevano un assegno mensile di 20 rupie, pari a 120 lire circa. Questa somma veniva accantonata in conto corrente allo spaccio del campo, presso il quale i prigionieri potevano acquistare oggetti di vestiario e generi alimentari, il cui costo però non poteva superare l'ammontare dell'assegno. E in questo primo periodo, nessun'altra fonte di guadagno. Solo dopo alcuni mesi qualcuno cominciò a ricevere qualche assegno dai propri familiari, cento lire per volta, le quali, in seguito, furono ridotte a cinquanta, mentre negli ultimi tempi fu addirittura proibito l'invio di danaro.

In seguito fu messo a disposizione degli equipaggi delle navi del Lloyd Triestino il capitale dell'agenzia di Bombay, diretta da Elvidio Soprani, grazie a ciò si ebbe un lieve miglioramento delle condizioni finanziarie, in quanto agli ufficiali veniva corrisposto un assegno supplementare dalle 20 alle 30 rupie al mese, secondo il grado, mentre ai marinai di bassa forza fu concessa un'aggiunta di 7-10 rupie al mese.

La situazione non ha bisogno di commenti. E' necessario, però, precisare che tale trattamento economico era riservato soltanto ai prigionieri civili: ai prigionieri di guerra, come è noto, secondo le Convenzioni internazionali, viene regolarmente corrisposto lo stipendio.

Vladimiro Lisiani

Alla Mostra degli artisti in armi: Orfeo Toppi: «Interno»

Londra appioppa agli Egiziani
il Governo fantoccio di Grecia

Ankara, 11

L'ambasciatore inglese al Cairo ha imposto al Governo egiziano di autorizzare il Governo fantoccio greco a fissare la sua sede ufficiale in territorio egiziano. Così, cacciato da Londra per le sue insopportabili mene e perchè troppo costoso per l'Erario britannico, tutto il complicato sistema del Governo e della Casa reale fuggiaschi viene accollato agl iEgiziani. E' stato inoltre stabilito che questo presunto Governo avrà completa giurisdizione su tutti i cittadini ellenici residenti nella valle del Nilo, ciò che equivale alla creazione di uno Stato autonomo su territorio altrui e la restaurazione di un effettivo regime capitolare a vantaggio dei Greci nei confronti della autorità e della sovranità egiziana.

Buoni del Tesoro 1950

I premi di 1 milione

Roma, 11

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 1 milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII, relativamente alla Serie appresso indicate:

SERIE 9: 1 milione al Buono 1.857.335; lire 500 mila al Buono 1.448.588.

SERIE 10: 1 milione al Buono 1.762.727; lire 500 mila al Buono 279.694.

SERIE 11: 1 milione al Buono 875.286; lire 500 mila al Buono 111.102.

SERIE 12: 1 milione al Buono 1.506.265; lire 500 mila al Buono 1.154.934.

SERIE 13: 1 milione al Buono 893.712; lire 500 mila al Buono 749.897.

SERIE 14: 1 milione al Buono 1.672.087; lire 500 mila al Buono 943.372.

SERIE 15: 1 milione al Buono 1.653.524; lire 500 mila al Buono 321.109.

SERIE 16: 1 milione al Buono 1.863.725; lire 500 mila al Buono 301.240.

SERIE 17: 1 milione al Buono 199.598; lire 500 mila al Buono 1.880.423.

SERIE 18: 1 milione al Buono 1.870.676; lire 500 mila al Buono 1.566.429.

SERIE 19: 1 milione al Buono 413.543; lire 500 mila al Buono 319.403.

In un aeroporto della Sicilia: ultimi preparativi per la partenza

GALLERIA MICHELAZZI

LA MOSTRA POSTUMA DI CARLO WOSTRY

Sotto la ghirlanda funebre appesa accanto all'autoritratto, c'è il calco in gesso della mano di Carlo Wostry: quella piccola nervosa infaticabile mano che dipinse e scolpì le tante belle cose che ci stanno intorno. L'artista, negli ultimi anni, ebbe caro far vedere o rivedere al pubblico concittadino l'opera della propria vita, e ordinò tre o quattro mostre retrospettive che ne presentavano i varii aspetti: giacchè, artista eclettico come egli fu (e in questo teneva ancora dell'Ottocento), egli aveva sperimentato parecchie vie dell'arte. La natura, del resto, gli aveva dato versatile ingegno come a pochi: dipingeva e modellava non figurine soltanto, ma statue, come si vede da questa sua «Amazzone morente», che fu accolta e piacque alla Biennale di Venezia, ed è una grande maestosa ben composta espressiva scultura, in cui nessuno può negare il completo possesso della forma e la singolare bellezza della linea, resa in una soda materia plastica che l'artista stesso si era composta. Certo, vi si sente anche un gusto pittorico: e difatti la pittura rimanova la più forte passione del Wostry. Ma chi ha fatto una statua come questa è stato anche scultore, senza mezzi termini; ed ecco il il volume della Storia del Circolo Artistico a mostrare quale scintillante e piacevole scrittore egli fosse, e sapeva anche di musica e ne era fervente cultore. Anima aperta all'arte in tutti i sensi.

Dunque, le quattro mostre precedenti organizzate da lui lo avevano presentato nelle sue manifestazioni molteplici, e ciascuna aveva recato al pubblico qualche sorpresa, rivelato qualche alto raggiungimento dell'artista, o mai veduto a Trieste o solo ricordato da anziani. Ed anche nella mostra attuale, alla cui preparazione attese con riverente amore la nipote signorina Maria Fernanda Wostry, la statua dell'amazzone non è la sola sorpresa: ce ne sono altre anche nella pittura.

Già ne è una quell'autoritratto, dipinto nel 1940, dunque a soli tre anni dalla morte e a settantacinque anni d'età: incisivo, coi segni dell'energia e del represso tormento dell'incontentabilità nel volto rimasto bello e pieno di fierezza. Accanto ad esso stanno tre ritratti che sono da mettere tra i più belli che l'artista abbia dipinto mai o che da altri si siano dipinti a Trieste: quello della madre, con quell'affiorar lieve dell'espressione tenera e pensosa nel volto tenuto in sobrietà di tono sul tono oscuro del fondo, quasi interiorizzato da quella temperanza della luce, e il ritratto dello zio Giuseppe, modellato dal pennello quasi scavandovi i solchi d'ombra, da parere un dipinto del giovane Baldini, quando s'ispirava a Velasquez, e infine il bel ritratto romantico d'un giovane violoncellista, in cui già una punta di lirismo penetra nella compostezza del colore: ritratto sentito, geniale, da forte artista. Sono belle cose anche il ritratto d'Attilio Hortis e quello del vecchio Garzolini, di cui l'artista fece anche un ritratto in piedi, forse più significativo. E vi sono anche due piccoli saggi dell'eminente ritrattista di donna che il Wostry fu sempre: un buono studio di testa giovanile (n. 32) e quel prezioso gioiello che è lo studietto d'un viso florido e ridente di donna a metà degli anni (n. 33), eseguito a Parigi, con una delicata minuzia che si mantiene sempre limpida nella sua magistrale chiarezza, senza nulla di trito che ne offuschi la morbida compattezza dell'incarnato. E' una piccola meraviglia.

E non si direbbe cosa di quello stesso Wostry che ha dipinto il grande quadro degli zingari di Turchia, il quale, almeno per me, è un'altra meraviglia. E' un quadro di gran colore, che in su la prima rende perfino sospettosi della propria forte impressione, temendo di cadere in un'insidia teatrale, scenografica, o qualche cosa di simile. Poi lo spirito si arrende: e deve riconoscere che questa è proprio pittura, vera pittura, potente pittura, condotta con una semplicità di mezzi, con una immediatezza di contrasti, la cui gagliardia è uguagliata soltanto dal coraggio e dalla sicurezza dell'artista nello attuare la sua visione. Il ritmo di questo quadro, il profilo tagliente della donna, la suntuosità di quella veste gialla, veramente da regina caduta in miseria, come ne hanno talvolta le zingare, lo stacco della testa ricciuta del fanciullo balenato di riflessi azzurri, su quel giallo splendente, tutto ci attrae, tutto ci lascia un'impressione vibrante, di luminosa apparizione fantastica.

Per me questo dipinto è superiore a tutto, e credo che resterà. Ma devo convenire che anche mi avvince la dolcezza di quella collina verde disseminata di gruppi di donne orientali, vestite di vivi colori, che l'artista ha chiamato «Le acque dolci di Costantinopoli», e dove c'è qualche cosa di primaverile come nella pittura del primo Rinascimento, ma senza volontà di stilizzazione, e come per una fioritura spontanea della fantasia. Il Wostry ama le grandi composizioni, col ricco gioco policromo che esse consentono. La più complessa, spaziata su vasta tela, è quella del grande corteo religioso che si snoda uscendo da un gigantesco tempio indiano che torreggia, vaporoso, nel fondo: corteo dalla fastosità orientale e pagana, ricco di figure assai belle, abbozzate con rapida bravura. Ma qui certamente un po' di teatro c'è, un po' di esaltazione del gusto scenico.

Poco lunge, una quantità di bozzetti, per lo più fulgidi per il contrasto di tinte lucenti, metalliche, con tinte smorzate, con fondi opachi, ma anche talvolta fusi in un vaporoso aroma coloristico. Ci ricordano che il Wostry fu un appassionato della pittura sacra: molta ne fece, e più avrebbe voluto farne. Sono i bozzetti che egli propose per la decorazione della nostra chiesa di San Vincenzo de Paoli e per quella dell'abside di San Francesco a Ravenna, sono i bozzetti della pittura decorativa che egli eseguì in California, nella chiesa di Sant'Andrea in Pasadena; e quelli bellissimi, per la chiesa di Nostra Donna a Nuova York. E vediamo qui gli slanci della sua fantasia, il suo Giudizio Universale, i grandi temi popolosi su sfondi di nubi e di cielo, e vediamo l'austero stile dello Stabat Mater; e poco lunge di là quel grande quadro della Deposizione, di sentimento secentesco, ma che oggi non molti saprebbero fare con quel bel tono giallognolo, esangue, del Cristo che ha sofferto il martirio. E in altre parti della sala impressioni di paesaggi verdeggianti, e pittoreschi ricordi di Hollywood, coi Pellirosse raccolti a portata di tavolozza per figurare nello spettacolo; e altri ricordi più lontani di gentili paesaggi dell'Umbria e della Toscana, d'onde il pittore riportò, intorno al 1910, alcune delle sue più fresche impressioni paesistiche. E fresche sono rimaste ancor oggi, e assai belle.

Fogli delle pregevoli acqueforti del Wostry, la famosa sua caricatura dei frequentatori sabatini del Circolo Artistico nei primi anni del secolo, statuine eleganti o modellate per istudio d'atteggiamenti, richiamano qua e là lo sguardo: sparsi frammenti dell'attività indefessa del Wostry, che durò tutta la vita.

b.

Concorso di studi corsi
dotato di 5 premi da 1000 lire

Roma, 11

L'Istituto nazionale di studi còrsi di Pisa, presieduto dall'Ecc. C. Merlo, dispone di 5 premi da lire 1000 ciascuno, messi a disposizione del conte prof. Prassitele Piccinini e intitolato alla memoria del di lui padre prof. Massimo Piccinini.

I temi sono i seguenti: 1) Pasquale Paoli e l'opera sua fino a Pontenovo, 1769; 2) il movimento poetico còrso odierno; 3) saggio monografico su un dialetto della Corsica o una sintesi sulle parlate dell'isola; 4) la spedizione alpinistica Massimo Piccinini compiuta dai goliardi milanesi e l'opera «Convivio»; 5) la Corsica e l'Oriente asiatico.

Il tmermine per la presentazione dei singoli lavori scadrà il 31 dicembre 1943-XX e i premi verranno assegnati entro il gennaio 1944 da una commissione di cui fa parte anche il rettore dell'Università di Pisa.

Pagamenti e riscossioni
senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

COMUNICATI

Concorso per capo sarto

E' stato bandito il concorso per l'assunzione del servizio riparazioni e confezioni del vestiario dei militari del reggimento. Durata del contratto un anno e suo valore presunto L. 70.000. Cauzione per la licitazione L. 8400.

Tempo utile per la presentazione della domanda 25 giugno 1943-XXI. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio amministrazione, 11.o Reggimento Genio, Udine.

Udine, 8 giugno 1943-XXI.

Il Relatore
Ten. Col. VITTORIO ANDREANI

N. 101220 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con sentenza in data 4 maggio 1943 ha condannato BERCHIELLI MARIO fu Giovanni Battista e fu Giovanna Rabatti, nato il 22-10-1896 in Firenze, residente a Trieste, via Vecellio n. 8, alla multa di lire 1000, per avere il 24-2-1943 in Trieste, nel suo negozio di calzature sito in via Tarabocchia n. 2, venduto un paio di scarpe al prezzo di lire 180, superiore perciò a quello di lire 160 stabilito dal listino dei prezzi.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 11 giugno 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101213 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 13-4-1943, ha condannato MARIA BABICH di Giuseppe e di Giovanna Babich, nata a Maresego il 18-5-1921, residente a Villa Babici 189, alla multa di lire 250, per avere il 21-1-1943 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 9 giugno 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101207 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 27-4-1943 ha condannato ANNA MORGAN in Morgan, di Francesco e di Nazaria Morgan, nata il 2 febbraio del 1920 a Monte di Capodistria, residente a Montetoso N. 7, alla multa di lire 100, per avere l'11-12-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 9 giugno 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101206 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 27-4-1943 ha condannato ANTONIA PRIBAZ in CUSMICH fu Michele e di Anna Gregorich, nata a Padena il 10-8-1890, ivi residente al n. 37, alla multa di lire 500 per avere il 30-12-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato e scremato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 9 giugno 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101211 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 4-5-1943 ha condannato ROSA BAN in MAURI, fu Giacomo e fu Teresa Trebec, nata a Corgnale il 22-11-1897, ivi residente al n. 48, alla pena di lire 450 di multa, per avere il 22-12-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte scremato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 9 giugno 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

LE ULTIME DELLA NOTTE

UN DISCORSO DI SAUKEL

Il potenziale umano a disposizione dell'Asse

La netta superiorità qualitativa compensa il vantaggio del nemico

Berlino, 11

La poderosa cintura esterna della parte meridionale della fortezza europea, cintura costituita, come è noto, dalle grandi isole (Pantelleria è praticamente un'appendice della testa di ponte tunisina) è ancora intatta e per intaccarla in qualche punto è necessario innanzitutto superare il vallo naturale del Mediterraneo.

"Occorre far presto,,

Questo, scriveva ieri il collaboratore militare in un foglio londinese, è il problema: problema arduo, complesso e complicato, per risolvere il quale bisogna creare delle premesse strategiche e tattiche ben diverse da quelle che si sono potute realizzare finora. La realtà è che ancora ci si trova dappertutto al di qua della difesa esterna della fortezza europea. «D'altro canto, concludeva, occorre far presto poichè quanto più si aspetta tanto più difficile l'impresa diventa».

Dove si vede, sottolineano questi osservatori competenti, che i recenti discorsi di Speer e di Göbbels hanno prodotto un certo effetto. Ed infatti se si leggono con attenzione i commenti degli organi dell'opinione pubblica anglosassone si vede quasi dappertutto fare capolino il medesimo motivo dominante: il tempo potrebbe lavorare contro le Nazioni unite. Inutilmente si cerca di nascondere le preoccupazioni, contrapponendo ai dati e alle cifre dei ministri tedeschi i dati e le cifre più recenti confezionate dagli esperti in materia di statistiche propagandistiche. Stringi, stringi ci si accorge che anche il più ottimista teme che il potenziale bellico della Germania e dei suoi alleati sia in aumento invece che in diminuzione e teme soprattutto che Hitler abbia in serbo ancora grosse sorprese. Naturalmente non mancano coloro che si ostinano a fare del sarcasmo di bassa lega osservando che quanto vanno indicando oggi i «propagandisti» tedeschi lo indicavano press'a poco i ministri del Kaiser nell'estate del 1918.

E' evidente che costoro non si sono nemmeno presi la briga di leggere attentamente il discorso più recente: quello pronunciato l'altra sera a Praga dal Commissario generale per la mobilitazione delle forze lavoratrici Gauleiter Saukel il quale ha sottolineato precisamente l'enorme differenza esistente fra l'Europa di 25 anni fa e quella d'oggi. Mentre nel 1914-1918 il numero dei lavoratori scese da 17 a 13,6 milioni, nei primi 3 anni e mezzo di questa guerra è salito da 24,6 a 28,1 milioni. Da notare che questa enorme cifra costituisce appena l'enorme gigantesco esercito europeo del lavoro. Il potenziale lavorativo del Continente, cioè della fortezza Europa, è rappresentato da un'altra cifra annunciata da Saukel: la Germania e i suoi alleati dispongono di una riserva umana di 350 milioni mentre il Reich guglielmino con i suoi alleati disponeva di appena 136 milioni. Si ha dunque un aumento di oltre 200 milioni.

Solite insinuazioni

Qual'è e rispettivamente quale era la riserva umana del nemico? Mentre nel 1914-18 gli alleati avevano a loro disposizione 1422 milioni di uomini, oggi essi ne dispongono di appena 1200 milioni. Senza naturalmente contare che il potenziale umano dell'Asse de- [illegible]

Inoltre — come ha sottolineato Saukel — sussiste anche per il potenziale umano del Tripartito l'incalcolabile vantaggio della linea interna nonchè quello di economie nazionali chiuse.

[illegible]

rendimento è superiore a qualsiasi previsione.

Quanto ai bombardamenti aerei, basterà ripetere che con gli attacchi terroristici non si distrugge il potenziale bellico di una Nazione.

Notevole anche un commento del *Völkischer Beobachter*. Senza dubbio gli Stati Uniti e la Granbretagna dispongono di grandi risorse e l'Unione sovietica possiede ancora un'attrezzatura industriale di considerevoli proporzioni; il nemico è quindi in grado di procurarsi mezzi sempre più numerosi, ma anche ciò viene controbilanciato dal fatto che i mezzi devono essere impiegati a scopi esclusivamente offensivi e su scacchieri che distano migliaia di chilometri dai centri di produzione. I maggiori centri di produzione dei bolscevichi si trovano lontani dal fronte e precisamente nella zona degli Urali e della Siberia occidentale.

Il problema centrale

Per gli Angiosassoni il problema dei trasporti è divenuto il problema dei problemi, il problema cioè della lotta contro i sottomarini. Le Potenze dell'Asse non potranno realizzare le cifre primato strombazzate dagli Anglosassoni, però sono e saranno in grado di sfruttare i loro mezzi pure assai rilevanti, avendoli per così dire a portata di mano e per scopi essenzialmente difensivi, difensivi nel senso classico indicato dal Clausewitz nel suo libro sulla guerra.

A proposito di produzione bellica sovietica interessante una notizia che... fa a pugni con un'altra della medesima fonte. Mentre alcuni giorni fa il corrispondente da Mosca dell'*Evening Standard* faceva un quadro quasi fosco della situazione industriale dei bolscevichi, oggi il medesimo corrispondente è in grado di sapere secondo gli ultimi dati statistici che si registrano in ogni settore della produzione bellica dei primati. Elevatissima sarebbe la produzione di aeroplani e di carri armati. Le riserve sia di soldati che di operai sarebbero appena intaccate. Da notare che il giornalista inglese giorni fa scriveva esattamente che «le riserve di materiale umano sono esaurite, cosicchè Stalin d'ora innanzi dovrà risparmiare i suoi uomini».

Superfluo a rilevare, si osserva a Berlino, che il corrispondente non ha colpa come i suoi colleghi, perchè egli scrive sotto dettatura. Chi detta è l'Ufficio informazioni del Cremlino al quale poco importa di contraddirsi; ciò che gli preme è, come è noto, di confondere le idee, anche quelle dei propri amici e alleati.

Taulero Zulberti

Il nuovo Governo argentino adotta energiche riforme

Numerosi agitatori comunisti arrestati a Buenos Aires

Buenos Aires, 11

Il nuovo Governo continua energicamente nella sua opera di riforma. Esso ha preso possesso dell'edificio del Congresso, proibendone l'accesso agli ex legislatori. Una serie di nuove nomine dimostra che i ministri sono decisi a realizzare ad ogni costo il loro programma che prevede la nomina ai posti amministrativi importanti di personalità integre ed inattaccabili. L'ing. Bartolini è stato nominato sottosegretario ai Lavori Pubblici [illegible]

Una Messa a Buenos Aires

nell'annuale dell'intervento italiano

Buenos Aires, 11

In occasione del terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, nella chiesa salesiana di San Carlo è stata celebrata una solenne Messa in suffragio dei Caduti in guerra. Vi hanno assistito il Nunzio pontificio mons. Fietta, l'incaricato d'affari d'Italia, [illegible] che ed una folla di italiani.

Un messaggio di Ley

ai lavoratori italiani

Berlino, 11

Il giornale *Il camerata* pubblica nel suo ultimo numero il seguente messaggio del capo del Fronte tedesco del lavoro, dott. Ley, ai lavoratori italiani dell'industria che rientrano in Patria:

«Lavoratori italiani dell'industria! Da anni a fianco dei camerati lavoratori tedeschi, avete compiuto, lavorando nelle industrie germaniche degli armamenti, il vostro dovere, apportando un prezioso contributo alla comune lotta.

«Ora voi ritornate in Italia, chiamati dal vostro Duce, per essere impegnati nell'industria bellica italiana nel quadro della mobilitazione totale di tutte le forze della vostra Patria. Continuerete così a servire anche nel nuovo posto di lavoro la stessa grande causa per la quale avete finora lavorato in Germania: la liberazione dell'Europa dalla minaccia giudeo-plutocratica-bolscevica, la creazione di un nuovo ordine [illegible]

«Negli anni scorsi [illegible] *Viva il Duce! Heil Hitler!*

Robert Ley.

Scorza e Cianetti ricevono i dirigenti del commercio

Roma, 11

Si è riunito, nella sede confederale, il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei commercianti, presenti tutti i dirigenti delle Federazioni di categorie e i direttori dei servizi, per l'esame di importanti problemi.

Prima di iniziare la seduta, il cons. naz. Dall'Orto ha commemorato il presidente dell'Unione commercianti di Catania e i funzionari dell'Unione stessa, caduti al loro posto di lavoro durante una incursione aerea nemica, ed ha avuto parole di vivo elogio per il fiero comportamento dei dirigenti e funzionari di tutte le Unioni che svolgono lodevolmente la loro attività nelle zone più duramente colpite.

Dopo la nomina dei nuovi componenti la Giunta esecutiva ed il collegio sindacale, e l'approvazione del conto consuntivo della Confederazione per l'esercizio 1942, il presidente dell'Orto ha ampiamente riferito sull'opera compiuta negli ultimi mesi e sulle direttive impartite perchè l'azione del commercio si svolga [illegible] fascista.

Il presidente confederale ha intrattenuto quindi il Consiglio sulla separazione dei complessi sindacali [illegible] assicurato che la Confederazione non [illegible] questa precisa direttiva, pienamente rispondente alle necessità della dottrina sociale del Fascismo. La necessità di un effettivo e costante funzionamento del Sindacato è stata ribadita dal presidente confederale, poichè è solo attraverso le associazioni di categoria che l'organizzazione ha modo di aderire concretamente alle necessità delle categorie stesse e di conoscere gli uomini migliori per la formazione dei quadri dirigenti. Nel campo dell'esportazione e dell'importazione anche un notevole lavoro è stato compiuto: le compagnie da 33 sono state ridotte a 15, di cui 10 soltanto con funzione di enti accentratori.

Da ultimo il presidente confederale ha riferito sul suo recente viaggio in Germania, mettendo in risalto gli stretti vincoli di cameratismo e di collaborazione in atto tra le forze commerciali dei due Paesi alleati, che sul terreno organizzativo camminano con piena identità di vedute. Alle dichiarazioni del presidente è seguita una approfondita discussione sui vari problemi.

Si è successivamente, riunita la Giunta esecutiva confederale, la quale ha approvato il bilancio preventivo della Confederazione per l'esercizio 1943 e il riordinamento interno delle direzioni degli uffici, in modo da renderlo più aderente alle necessità organizzative delle categorie commerciali. Le riunioni hanno avuto inizio e termine col saluto al Duce. I dirigenti sindacali del commercio, accompagnati dal presidente confederale, sono stati, quindi ricevuti dal Segretario del Partito e dal ministro delle Corporazioni Cianetti.

L'offerta di un Balilla

al Segretario del Partito

Roma, 11

Il Balilla moschettiere del Comando federale dell'Urbe Goffredo Graux, ha inviato al Segretario del Partito una propria offerta di denaro, accompagnandola con la seguente lettera: «Eccellenza, vi mando questi pochi risparmi a favore dei sinistrati di Napoli, città che, benchè sia romano, mi sta molto a cuore. Con orgoglio, *Balilla moschettiere Goffredo Graux*».

Una falsa erede di 30 milioni

Milano, 11

Si è concluso stamane al nostro Tribunale un processo a carico di Carla Rosa Rocca maritata Terragni, di 33 anni, e Torri Roberto, di 48 anni, imputati di truffa, i quali avevano fabbricato un falso testamento in favore della donna, dal quale risultava che essa era erede di 30 milioni. Con tale documento erano riusciti a carpire varie migliaia di lire a diverse persone, fra le quali il signor Giulio Lombardi, che denunciava la truffa al Procuratore del Re.

Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ha deliberato non potersi procedere nei confronti della Rocca, essendo il reato estinto da amnistia ed ha condannato il Torri a un anno e sei mesi di reclusione e 800 lire di multa.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

MONITI PER L'EUROPA

I massacri bolscevichi nelle statistiche Nansen

Budapest, 11

La stampa ungherese tende a far rilevare quale sarebbe la sorte del popolo magiaro e della Nazione intera se i Soviet fossero in grado di vincere la guerra. L'Ungheria, che ha già saggiato per un trimestre quello che significa bolscevismo, non si fa certo illusioni nel caso di cui sopra e tanto meno si fa illusioni se la sconfitta dovesse determinarsi per mano angiosassone. In questa zona sarebbe sempre l'Unione sovietica a dire l'ultima parola.

E' per questa ragione che il dott. Benes va a incontrarsi con Stalin dopo il successo di Davies. Il Presidente americano vorrebbe strappare qualche più sicura garanzia al dittatore del Cremlino circa l'avvenire dell'Europa medio-orientale e si sa come la pensano in proposito i comunisti.

L'Ungheria insomma, in ogni sua manifestazione, appare risoluta nella lotta in ogni campo contro il bolscevismo. Oggi i giornali di Budapest non mancano di dare ampio risalto alla pubblicazione fatta da alcuni fogli di Paesi neutrali di statistiche della Commissione Nansen circa i massacri effettuati dai bolscevichi.

Nella Spagna i Russi uccisero oltre 17 mila religiosi; in un solo anno in Lettonia sono scomparse 3259 persone non gradite ai comunisti. Inoltre, sempre in Lettonia, 1355 persone sono state fucilate dai plotoni d'esecuzione della Ghepeù. In Estonia 1148 furono gli assassinati e oltre 60 mila i deportati, mentre 6000 bambini sono rimasti orfani. Durante un solo anno di occupazione sovietica nella Lituania, oltre 5000 cittadini sono stati trucidati. In una settimana soltanto, dal 14 al 21 giugno 1941, circa 50 mila persone vennero deportate. Il totale però delle persone uccise in Lituania è di oltre 15 mila. Assassinati sono stati quasi tutti i magistrati: ben 11 mila.

Se poi posiamo lo sguardo alle statistiche che si riferiscono alla Unione Sovietica, non sarà male ricordare che soltanto dal 1917 al 1923, la Ceka ha giustiziato 1 milione 701.045 persone. Vi sono compresi 17 vescovi, 1260 preti, 6579 insegnanti, 8800 medici, 54.850 ufficiali, 240 mila sottufficiali, circa 60 mila tra funzionari e gendarmi, 34.260 intellettuali, 815 mila contadini e 192 mila operai. Come si vede, anche le classi umili non sono state certo risparmiate, chè in un anno soltanto, dal 1922 al 1923, hanno avuto circa 10 milioni di morti di stenti, soprattutto di fame.

Da ultimo serva di esempio la Polonia: in Siberia furono deportati circa 1.800.000 Polacchi, di questi 1.400.000 sono scomparsi. Oltre 10 mila ufficiali, come il mondo ha appreso di recente, sono stati massacrati nella foresta di Katyn.

Tali dati statistici non devono dimenticarsi. A qualunque prezzo il comunismo va combattuto.

Una nuova rivolta è scoppiata contro Ciung King

Nanchino, 11

Si apprende che una nuova rivolta cino-comunista si è iniziata contro Ciung King. I comunisti hanno ritirato le loro forze dalle linee di combattimento contro i Giapponesi ed hanno preso posizione contro le truppe di Ciung King nella zona di frontiera dello Shensi, Kanso, Ninghsia. I dirigenti della conferenza dei comunisti tenutasi a Yeman hanno ordinato al grosso delle forze, comandate dal generale Linbiao, ed alle unità al comando del generale Ho Lung, di occupare nuove posizioni lungo le frontiere dello Shensi, del Kansu o del Ninghsia. Recentissime notizie indicano che i cino-comunisti continuano a concentrare le truppe verso le zone di frontiera, mentre a Ciung King si susseguono le conferenze per tentare di porre rimedio ai movimenti delle truppe comuniste.

Jung King, ex capo di Stato Maggiore dell'Esercito di Ciang Tso Lin, che è stato nominato membro del Consiglio nazionale del Governo cinese, si è impegnato a fare tutti gli sforzi possibili per la causa del Governo nazionale. Egli ha espresso la sua soddisfazione per la recente adesione di suo figlio Jung Tzuhang, alla causa del Governo nazionale. Riferendosi alla nomina del fratello minore di King Hsuelming, il «Giovane Maresciallo» Ciang Hsuelming, Jung King ha dichiarato che la sua attiva partecipazione nel Governo nazionale cinese avrà certamente grandi effetti sui capi dell'ex Esercito della Cina del nord-est che militano ancora nel campo di Ciung King. Jung King ha dichiarato infine che visiterà prossimamente il centro del Manciukuò, ove egli ha risieduto nel passato vari anni.

Lo sciopero negli Stati Uniti

I proprietari delle miniere interrompono i negoziati

Lisbona, 11

Si apprende da Nuova York che i proprietari delle miniere carbonifere del Sud hanno informato ieri sera il presidente del comitato della conferenza dei salari che non parteciperanno più ai negoziati collettivi con il Sindacato dei lavoratori. Il portavoce dei proprietari ha detto di avere informato il consiglio della mano d'opera che nell'attuale situazione non vi è per essi alcuna utilità ad assistere ai negoziati.

Patriottico gesto della Montecatini

I dipendenti caduti «presenti al lavoro» per un anno

Milano, 11

Nel terzo anniversario dell'entrata in guerra la Montecatini ha deliberato di considerare presenti al posto di lavoro tutti i suoi lavoratori, impiegati ed operai, Caduti o dispersi in guerra. Alle famiglie di questi eroici combattenti la società continuerà a corrispondere per un anno lo stipendio od il salario che era percepito dal loro congiunti.

ULTIME DI SPORT

Il «caso» Passalacqua liquidato

Roma, 11

Si sono riunite oggi a Roma il Direttorio DD. SS. e la Commissione di controllo della F.I.G.C. A quanto ci risulta, il D. DD. SS. avrebbe preso in esame il caso Amadei, decidendo — avendo il guardalinee riconfermato il suo primo referto — di sospendere il giocatore fino a che non si conosca il nome del vero responsabile dell'incidente.

Per quanto riguarda il «caso» Passalacqua, la Commissione di controllo, nella sua laboriosa inchiesta, non ha appurato che da parte del giocatore vi sia stata colpa e, quindi, molto probabilmente, esso si esaurirà senza sanzioni a carico del giocatore. Comunque, le decisioni si conosceranno fra quindici giorni nella relazione generale che farà il presidente sull'inchiesta riguardante pretese irregolarità di alcune delle ultime partite di campionato.

La formazione milanese per l'incontro di domenica

Milano, 11

La formazione della squadra rappresentativa del Comando difesa territoriale di Milano per l'incontro di domenica contro la rappresentativa del Corpo d'Armata di Trieste, è stata così composta dall'allenatore Ferrari: Zorzan; Boniforti, Passalacqua; Boroli, Milani, Campatelli; Boffi (Capra), Cominelli, Meazza, Candiani (Zandali), Rebussi (Candiani).

Il 10 corrente, in seguito ad incidente di volo, decedeva

FERRUCCIO DONATI

allievo ufficiale - d'anni 23

Ne dànno la triste partecipazione la desolata mamma, il fratello tenente-pilota OLIVIERO e i parenti.

La salma verrà trasportata al Cimitero di Sant'Anna partendo, oggi, alle ore 10, dalla Stazione centrale.

Trieste, 12 giugno 1943-XXI.

Quest'oggi, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Albina Guid[...]

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti il marito NOVARIO, il fi[glio] MARINO, la madre ANTONIA [...] OMARI, il fratello, i cognati un[ita]mente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno domenica [...] corrente, alle ore 9, dalla cap[pella] mortuaria dell'Ospedale Regina El[ena].

Trieste, 11 giugno 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca [...]

La mattina dell'11 corr., munita dei conforti religiosi, veniva rapita all'immenso affetto dei suoi cari

GISELLA MASÈ nata BOTTERI

La piangono inconsolabili il marito CESARE, la figlia NELLA, la madre VIRGINIA ved. BOTTERI, i fratelli ALBERTO, ATTILIO e OGNIBENE, gli zii, i nipoti in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno sabato 12 corrente, alle ore 14, partendo dalla via Silvio Pellico n. 1.

Trieste, 11 giugno 1943-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 23

Dopo lungo soffrire si spense serenamente questa notte

FRANCESCO MATTEI

negoziante, d'anni 67

lasciando nel profondo dolore la moglie BRESSAN MARIA, i figli STEFANIA in CUM col marito e figlio, BRUNO con la moglie e figli, MAFALDA e SABINO (assente) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 18.

Pisino, 11 giugno 1943-XXI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa la sot[...]scritta ringrazia tutti coloro che ha[...] voluto partecipare al grande dol[...] per la perdita della sua piccola ado[...]

MARIA GRAZIA

Un grazie particolare al dott. [...]stide Binetti per le sue amore[...] cure, all'assistente sanitaria M[...] Carletti, al dott. Dean e personale [...]l'Osp. Burlo Garofalo, alle signo[...] ed ai bimbi dell'asilo comunale F[...]zer ed al com. Vigili Urbani per il [...]meratesco intervento.

Famiglia PADOVA[...]